

DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai
Magistrati:

Presidente:	dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI
Presidenti di Sezione:	dott. Salvatore TERRANOVA
	dott. Edmondo COLABUCCI
	dott. Hermann DE GENNARO
Consiglieri:	dott. Fausto MEROLLA
	prof. dott. Vittorio GUCCIONE
	dott. Rosario MARESCA
	prof. dott. Ferdinando IZZI
	dott. Riccardo BONADONNA
	dott. Tullio LAZZARO
Primo Referendario:	dott. Giuseppe M. I. BELLISARIO (rel.)

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1982.

Uditi nella pubblica udienza del 20 luglio 1983 il relatore, Primo Referendario Dott. Giuseppe M.I. Bellisario ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Genera-

le Dott. Antonio Esposito.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n.1, e relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 23 gennaio 1982 n.13 di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1982 e le successive variazioni;

F A T T O

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1982 è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale, con nota 20 giugno 1983, n.1324/ Rag. 7-6 alla Delegazione della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

ENTRATE

Entrate tributarie	L. 258.974.352.250
Entrate extratributarie	L. 1.401.649.637.402

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	L.	6.316.143.543
Accensione di prestiti	"	—————
Totale delle entrate	L.	<u>1.666.940.133.195</u>
<u>Spese</u>		
Spese correnti	L.	947.102.055.941
Spese in conto capitale	"	842.217.421.100
Rimborso di prestiti	"	—————
Totale delle spese	L.	<u>1.789.319.477.041</u>
Entrate tributarie	L.	258.974.352.250
Entrate extratributarie	"	<u>1.401.649.637.402</u>
Totale titoli I e II	L.	1.660.623.989.652
Spese correnti	"	<u>947.102.055.941</u>
Differenza (Titoli I e II entrate e Titolo I Spese)	L.	<u>713.521.933.711</u>
<u>Riepilogo generale</u>		
Entrate	L.	1.666.940.133.195
Spese	"	<u>1.789.319.477.041</u>
(-)	L.	122.379.343.846
Somme trasferite dall'esercizio precedente aumentate dell'impor- to relativo all'utilizzo di par- te dell'avanzo dell'esercizio 1981	L.	831.484.150.640
Differenza	"	709.104.806.794
Trasferimento all'esercizio 1983	"	764.262.125.539
Disavanzo finanziario dell'eser- cizio	(-) "	55.157.318.745

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1982.Attivi

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1982	L.	878.054.693.213
Somme rimaste da riscuotere sui residui dello esercizio 1981 e precedenti	"	<u>914.189.374.938</u>
Residui attivi al 31 dicembre 1982	L.	<u><u>1.792.244.068.151</u></u>

Passivi

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1982	L.	608.952.914.922
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 1981 e precedenti	"	<u>515.889.800.887</u>
Residui passivi al 31 dicembre 1982	L.	<u><u>1.124.842.715.809</u></u>

Conto del patrimonio

Attività al 1° gennaio 1982	L.	2.009.778.258.360
Passività al 1° gennaio 1982	"	<u>1.895.533.592.404</u>
Eccedenza attiva al 1° gennaio 1982	L.	114.244.665.956

Attività al 31 dicembre 1982	L.	1.965.642.281.728
Passività al 31 dicembre 1982	"	<u>1.920.969.449.913</u>
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1982	L.	44.672.831.815
Diminuzione della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1982	(-) "	<u><u>69.571.834.141</u></u>

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 9 luglio 1983 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati, inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute e controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'Assessore delle Finanze, ai sensi del 4° comma dell'articolo 5 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10. I decreti sono stati visti e registrati dalla Corte dei conti.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 1982 le verificazioni effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia per l'esercizio 1982;

— ordina che il conto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio; che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidenti del Consiglio e della giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, al Commissario del Governo nella Regione stessa, e ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 20 luglio 1983.

L'ESTENSORE

F.to Giuseppe M.I. Bellisario

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirremi Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 20 luglio 1983.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio Santiloni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. - Considerazioni generali

Il riordinamento contabile, organizzativo e funzionale (del quale si è fatto cenno nelle relazioni degli anni passati) impostato dalla regione anche sulla base delle indicazioni della Corte, è passato nel 1982 dal piano meramente normativo a quello attuativo. Il varo infatti, del piano regionale di sviluppo per il triennio 1982-1984 (1) e l'approvazione del bilancio pluriennale (2), la cui estensione temporale coincide con quella del detto piano di sviluppo, al quale è d'altronde funzionalmente connesso (3), rappresentano le premesse essenziali per allocare in ambito programmatico l'azione regionale vista sotto il profilo legislativo, regolamentare ed amministrativo. Sulla pianificazione regionale si ripercuote peraltro la provenienza statale di parte rilevante delle risorse gestite; le entrate tributarie non hanno superato

(1) In attuazione della l.r. 24 gennaio 1981, n. 7, la quale all'art. 10 dispone che il piano di sviluppo ha efficacia di indirizzo, prescrizione e vincolo per le attività proprie della regione, dei comprensori e degli enti locali per le materie delegate dalla regione, degli enti e delle aziende dipendenti o comunque collegati alla regione e di ogni altro soggetto operante sul territorio regionale ai fini della concessione dei finanziamenti regionali. La norma dispone, tra l'altro, che alle indicazioni del piano si può derogare solo sulla base di specifiche disposizioni legislative.

(2) Ai sensi delle recenti disposizioni di contabilità regionale, approvate con l.r. n. 10 del 1982

(3) Si noti che il bilancio pluriennale (art. 1 della l.r. n. 10 del 1982) deve essere predisposto "parallelamente ed in armonia con il piano regionale di sviluppo".

nel 1982 il 14,6 per cento delle disponibilità totali (1). La speciale autonomia regionale risulta pertanto condizionata da un obiettivo ma pur necessario collegamento con la finanza dello Stato; la situazione presenta profili di particolare interesse nei settori operativi che lo statuto riserva alla potestà legislativa esclusiva della regione.

Nel 1982 non sono mancati elementi di conferma della predetta prospettazione: si ricorda infatti che per effetto di recenti norme statali alla regione sono stati assegnati fondi a destinazione vincolata (per programmi di spesa da realizzare prevalentemente fra il 1982 ed il 1985) per cospicui importi (oltre 1.800 miliardi nel complesso) da destinare sia al completamento della ricostruzione e sviluppo (2) delle zone terremotate (legge 11 novembre 1982, n.828) sia al rifinanziamento degli interventi disposti dalla legge di ra-

(1) Lo stesso dato era pari al 21,1 ed al 22,9% rispettivamente nel 1981 e nel 1980.

(2) Fra gli interventi di maggior rilievo finanziario per il definitivo completamento della ricostruzione dei comuni colpiti dagli eventi sismici si ricorda che gli stanziamenti globali ammontano a 1.550 miliardi (220 nel 1982): 200 miliardi (scaglionati fra il 1983 ed il 2003) per contributi speciali; 100 (5 nel 1982, la residua parte entro il 1985) per la prosecuzione ed il completamento delle opere di sistemazione idrogeologica; 80 (5 nel 1982, il saldo entro il 1985) per il ripristino e la ricostruzione di edifici demaniali e di culto; 60 (5 nel 1982) da ripartire entro il 1985 per il ripristino del patrimonio culturale; 300 (20 nel 1982) per l'ammodernamento, entro il 1985, ed il raddoppio del tratto Tarcento-confine di Stato della ferrovia Udine-Tarvisio; 200 (da ripartire nel triennio 1983-1985) per interventi diretti allo sviluppo produttivo ed occupazionale nelle aree terremotate.

tifica (14 marzo 1971, n.73) degli accordi di Osimo (1) fra l'Italia e la Jugoslavia (legge 22 dicembre 1982, n.960). Al fine inoltre, di assicurare continuità all'opera di ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate, la regione è stata autorizzata ad assumere nell'anno (ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 526 del 1982) ulteriori impegni fino all'importo di 350 miliardi.

Dalle 92 leggi emanate nel 1982 (86 nel 1981), volte in parte alla modifica della legislazione preesistente (circa un terzo della produzione normativa è dedicata ad interpretazioni autentiche, rettifiche e rifinanziamenti), vengono in evidenza talune incertezze nelle scelte sostanziali ma anche sintomi di ricerca di criteri per la migliore cura degli interessi generali. Detta legislazione si è orientata sia verso l'impostazione di programmi settoriali di intervento sia verso l'adeguamento alla programmazione regionale. Questo ultimo aspetto può presentare profili positivi tanto più che l'esperienza finora acquisita ha mostrato una ridotta idoneità della normazione al superamento degli squilibri locali.

Il sistema dei controlli sulla gestione del bilancio regionale, introdotto dal decreto del Presidente della Repubblica 25

(1) Si ricordano, tra gli altri, il contributo speciale, pari a 250 miliardi (34 nel 1982) per la prosecuzione di investimenti previsti dalla legge e quello complessivo dell'ammontare di 64 miliardi (3 nel 1982) destinato, quanto a 54 miliardi, al completamento del programma previsto dall'art.2, primo comma, della legge n.960 del 1982 e quanto a 10 miliardi alla sistemazione dei valichi confinari nella regione.

novembre 1975, n. 902 (1), non registra modifiche al livello di norme statali.

Va notata la tendenza (rilevata in sede istruttoria dalla Corte) manifestatasi già da qualche anno ed ora in via di intensificazione, a dare operatività ai provvedimenti prima che vengano sottoposti al controllo preventivo (2).

Va poi sottolineato che il controllo successivo sugli atti relativi ad interventi nelle zone terremotate potrebbe essere ostacolato da innovazioni introdotte con leggi regionali.

La legge regionale 11 gennaio 1982 n. 2 infatti, ha affermato il principio per il quale la legittimità della spesa può essere dichiarata "anche in difetto della documentazione prevista da pregresse e vigenti disposizioni legislative" (3). Al di là degli scopi oggettivi di snellimento dell'azione amministrati-

(1) Con'è noto, ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. citato nel testo, il controllo della Corte è successivo sui titoli di spesa emessi dalla regione (o dagli enti locali, per le materie loro delegate) in esecuzione di provvedimenti soggetti al controllo preventivo. Il controllo è anche successivo sui titoli di spesa con contemporanea assunzione d'impegni di importo non superiore ai limiti previsti dall'art.18 del t.u. 12 luglio 1934, n.1214.

(2) Si ricordano gli atti emessi dai Comuni in materia di assistenza scolastica in applicazione della l.r. 26 maggio 1980, n. 10.

(3) In particolare, l'art. 5 della l.r. n. 2 del 1982 si riferisce alle spese effettuate per l'approvvigionamento di abitazioni mobili od elementi componibili, da destinare provvisoriamente ad alloggi per senza tetto, acquisiti col sistema della trattativa privata (ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 giugno 1976, n. 17) e a quelle connesse alla conservazione, al miglioramento ed alla funzionalità delle infrastrutture (art. 14 della l.r. 27 gennaio 1979, n. 5), a suo tempo autorizzate, anche verbalmente, dalla regione o dai comuni.

va, vanno avvertiti i rischi di una tale disciplina, che potrebbe pure essere utilizzata per sanare situazioni non corrette nell'impiego di cospicui mezzi finanziari. Ciò lascia comunque intatti i profili di responsabilità che potranno emergere in sede di controllo.

2. - Aspetti giuridici, finanziari e patrimoniali della gestione

a) Ordinamento contabile - Il riordinamento delle norme di contabilità regionale (legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10) è stato varato quasi in coincidenza con la legge di approvazione del bilancio pluriennale per gli esercizi 1982-1984 e del bilancio di previsione per il 1982 (legge regionale 23 gennaio 1982, n. 13).

Il nuovo ordinamento contabile, com'è noto, è entrato in vigore il giorno stesso (21 gennaio 1982) della pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione ed ha stabilito per alcune norme l'efficacia al 31 dicembre 1981 o al 1° gennaio 1982; per altre norme la decorrenza è stata fissata dal 1° marzo 1982 (1). Il procedimento di formazione ed il contenuto dei menzionati documenti contabili sono quindi parzialmente informati alla recente disciplina; anche l'articolato che precede i dati contabili reca non pochi riferimenti alla legge n. 10 del 1982, già presa in esame dalla Corte, nelle sue linee fondamentali, nella relazione dello scorso anno. Appaiono però necessarie alcune considerazioni

(1) Sono le disposizioni relative alla contrazione dei mutui e prestiti da parte della regione (art. 19).

su taluni punti della ripetuta legge, con riserva di una più analitica esposizione nelle relazioni dei prossimi anni, allorché il nuovo ordinamento avrà potuto manifestare più concreti risultati nella gestione dei fondi regionali.

La legge finanziaria, concepita come mezzo per adeguare il bilancio pluriennale ed annuale agli obiettivi del piano di sviluppo, sembra acquisti nell'attuale ordinamento un rilievo non adeguato alla sua effettiva importanza a causa della facoltatività della relativa emanazione. L'adozione annuale di tale documento potrebbe rafforzare l'efficacia della programmazione e doterebbe, inoltre, l'ordinamento di uno strumento di chiusura della manovra finanziaria annuale che potrebbe rilevare la propria utilità col conferire, nel contempo, stabilità e flessibilità all'azione regionale. L'istituzionalizzazione di detto documento potrebbe avere anche risultati favorevoli nella probabile riduzione di provvedimenti legislativi.

Per ciò che riguarda l'articolo 10 del nuovo ordinamento si osserva che la relativa formulazione non appare del tutto idonea a chiarirne gli esatti contenuti in ordine ai tempi delle variazioni di bilancio, da adottare "di norma" entro il 31 ottobre di ciascun anno la locuzione sottolineata infatti, sembra annulli il limite temporale posto dalla disposizione: di fatto le variazioni di bilancio sembrerebbero consentite a tempo indeterminato e persino dopo la scadenza dell'esercizio di riferimento, come già accaduto in passato. Ciò non sarebbe neanche in sintonia con l'articolo 15 della legge n. 335 del 1976 che ha fissato al 30 novembre il termine massimo per le variazioni di bilancio inerenti all'esercizio in corso; nell'anno, sei leggi di detto contenuto sono state emanate nel dicembre del 1982 ed altre sette, nel mese

di gennaio dello stesso anno, hanno modificato gli stanziamenti relativi all'esercizio finanziario scaduto il 31 dicembre 1981 (1).

Alcune perplessità provengono anche dal terzo comma dell'articolo 6 della legge n. 10, che autorizza l'Assessore alle finanze ad iscrivere nuovi capitoli (per la gestione delle spese in conto capitale indicate nel precedente comma dello stesso articolo); sarebbe da chiarire, con una più puntuale formulazione della norma, se i poteri di detto organo dell'esecutivo regionale si esauriscono nell'ulteriore distribuzione degli stanziamenti nell'ambito delle originarie destinazioni di spesa tenendo conto che in ogni caso non potranno estendersi sino alla modifica delle destinazioni stesse. Al fine di evitare che tale ultima facoltà venga esercitata (in quanto non compatibile col nuovo assetto contabile che la regione ha inteso darsi) non sarebbe inopportuno uno specifico chiarimento nella competente sede.

In ordine a quanto disposto dalla legge n. 10, inoltre, in materia di conservazione delle somme nel conto dei residui (tre o cinque anni successivi a quello cui l'impegno si riferisce, a seconda che si tratti di spese correnti o in conto capitale) sembra che una riduzione di tali termini, nei limiti di recente stabiliti dall'articolo 39 della legge n. 526 del 1982 nell'ambito della contabilità statale, potrebbe contribuire al conferimento di un maggiore dinamismo operativo alla gestione.

Con riferimento, infine, al rilievo che sul piano finanziario assume la spesa gestita dagli enti ed organismi funzionali della re-

(1) In applicazione dell'art. 10 della precedente legge di contabilità regionale (n. 12 del 1976) che anche recava la locuzione "di norma", allora giustificata dalla circostanza che non era ancora in vigore la l. n. 335 del 1976.

gione, appare necessario che si proceda sollecitamente all'emanazione del regolamento previsto dal primo comma dell'articolo 20 della legge n. 10. Quanto poi alla rendicontazione delle spese effettuate da detti enti, nonché dagli enti locali nell'esercizio di funzioni delegate dalla regione, sembra utile che venga data urgente applicazione al disposto del terzo comma (1) della norma da ultimo menzionata; detta disposizione appare ispirata dall'esigenza, avvertita in sede regionale, di dimostrare, mediante adeguati documenti riassuntivi, la conformità a legge di operazioni contabili che, in vigenza del precedente ordinamento, era alquanto difficoltoso sottoporre ad un vaglio puntuale in una visione complessiva delle somme gestite.

b) Risultati della gestione - Le previsioni iniziali di entrate e di spese per l'anno 1982 sono state fissate a pareggio dalla legge di approvazione del bilancio in 1.544,2 miliardi (1.650,7 nel 1981; - 6,4 per cento). L'importo dell'entrata per 261,5 miliardi(2)

(1) Che dispone di allegare al conto consuntivo della regione i rendiconti riassuntivi delle spese effettuate dagli enti funzionali, operanti nella regione medesima, nonché dagli enti locali nell'esercizio di funzioni delegate.

(2) Risulta dalla somma algebrica fra variazioni in aumento e in diminuzione (per rispettivi 295,5 e 33,9 miliardi). Le maggiori entrate sono in larga misura (circa il 71 per cento) connesse alla gestione del Servizio sanitario nazionale (135 miliardi) ed alla ratifica degli accordi di Osimo (76 miliardi). Le diminuzioni si sono avute per la quasi totalità sul cap. 639 (32,5 miliardi) inerente all'acquisizione di fondi per l'edilizia residenziale. Occorre però avvertire che nel cap. 595 (relativo ad interventi per l'edilizia sovvenzionata ed iscritto per memoria nel bilancio) sono affluite entrate per 43 miliardi.

e della spesa per 1.093 miliardi (1) ha condotto a previsioni definitive di entrata per 1.805,7 miliardi (1.757,3 nel 1981; + 2,7 per cento) e di spesa per 2.637 miliardi (2.506,2 nel 1981; + 5,2 per cento). La differenza negativa, pari a 831,4 miliardi, è stata colmata mediante riporto delle somme trasferite dagli esercizi precedenti (807,2 miliardi), a norma degli articoli 6 e 7 della nuova legge di contabilità regionale, e con l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione del 1981 (24,2 miliardi), ai sensi dell'articolo 9, primo comma, del detto ordinamento contabile.

Gli accertamenti, ammontati a 1.666,9 miliardi (1673,1 nel 1981), pari al 92,3 per cento (95,2 nel 1981) del dato definitivo previsionale, registrano una lieve flessione (-0,37 per cento). E' invece nettamente migliorato (+ 37 per cento) l'andamento delle riscossioni (788,8 miliardi; 573,9 nel 1981) che sono state pari al 47 per cento degli accertamenti, indice che ha superato, dopo il regresso del 1981 (34,3 per cento), il livello del 1980 (44,6 per cento). Va però posto in evidenza, nell'ambito del detto miglioramento, che nel comparto tributario le riscossioni (31,2 miliardi; 73,2 nel 1981) registrano una consistente flessione (-57 per cento) con un tasso di acquisizione delle entrate pari al 12 per cento degli accertamenti stessi (il dato era sul 31,5 per cento nel 1981).

(1.) Anche per la spesa i dati definitivi derivano dalla somma algebrica di variazioni in aumento e in diminuzione per rispettivi 1.726,7 e 633,6 miliardi, ripartiti fra la spesa corrente (+ 228 e - 8 miliardi) e quella in conto capitale (+1.498 e -625 miliardi). Gli aumenti sono essenzialmente collegati a somme trasferite dagli esercizi precedenti; le minori spese si sono registrate per la maggior parte sui capitoli 6991 (Fondo di solidarietà per lo sviluppo economico. . . del Friuli-Venezia Giulia) e 7.000 (Fondo per oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso).

L'andamento medio delle riscossioni, rapportato all'intera massa acquisibile (3.550 miliardi; + 18,3 per cento rispetto al 1981) è stato del 49,4 per cento (37 nel 1981); tale indice, che è sintomo di un'azione concentrata sui residui attivi (sono state riscosse entrate pregresse per 960,9 miliardi - 111,1 di provenienza tributaria e 849,8 extratributaria) manifesta un notevole aumento (+82,9 per cento) a fronte dell'esercizio precedente nel quale erano stati riscossi residui per soli 528 miliardi.

Al 31 dicembre 1982, per effetto dei residui di nuova formazione (878 miliardi) e di quelli riferibili agli esercizi precedenti (914 miliardi) la massa delle entrate non tradottasi in riscossioni si è collocata su un livello (1792 miliardi) inferiore del 4,8 per cento a quello del 1981 (1882,6 miliardi); anche qui si nota una rimarchevole evoluzione positiva rispetto ai risultati dello scorso anno, nel quale i residui attivi avevano segnato, rispetto al 1980, un aumento del 4,9 per cento.

La spesa (1.789 miliardi) è aumentata dell'8,9 per cento sull'esercizio precedente ed è pari al 67,9 per cento degli stanziamenti definitivi.

Dai risultati della gestione emerge la tendenza ad una divaricazione del rapporto fra la spesa corrente (947,1 miliardi), lievitata del 18,4 per cento (799,8 miliardi nel 1981), e quella in conto capitale (842,2 miliardi) che ha invece mostrato una diminuzione, sia pure contenuta in termini assoluti, rispetto al precedente esercizio (842,1 miliardi).

Gli impegni di parte corrente hanno riguardato oltre il 96,5 per cento dello stanziamento (90 per cento nel 1981) mentre quelli in conto capitale accusano ancora una flessione (dal 55 per cento nel 1980, al 52 nel 1981 ed al 50,9 per cento nel 1982).

I pagamenti in conto competenza (1.180,3 miliardi; 855 per spese correnti) sono lievitati del 5,3 per cento (1.120,1 miliardi nel 1981; 741 di parte corrente). L'incidenza dei pagamenti sulla spesa corrente è passata dal 92,7 per cento del 1981 al 90,2 del 1982 (era sul 94,2 nel 1980), mentre quella in conto capitale (325,2 miliardi) è del 38,6 per cento (44,9 nel 1981, ma 34,4 nel 1980).

Per quanto attiene ai residui passivi, si consolida la flessione del relativo indice di accrescimento (5 per cento nel 1982 e 6 nel 1981, ma era stato del 33 e del 55 per cento rispettivamente nel 1980 e nel 1979). In notevole ascesa è il dato dei pagamenti (530,1 miliardi; +24,7 per cento); scarso è il significato delle economie e dei riporti (rispettivamente 21,2 e 3,7 miliardi). La consistenza globale dei residui a fine esercizio (che era di 1071 miliardi nel 1981) si è attestata su 1.124,8 miliardi, dei quali 515,9 derivanti dal conto dei residui e 608,9 dalla gestione di competenza.

I riporti all'esercizio 1983 sono di poco inferiori (764,2 miliardi, dei quali 741,3 sul titolo II) a quelli oggetto della medesima operazione nel 1981 (793 miliardi; 756 in conto capitale); la riduzione dei riporti sia per la parte corrente (-37 per cento) sia sul titolo II (-2 per cento) è dovuta anche all'applicazione dell'articolo 6, secondo comma, del nuovo ordinamento contabile che ha ridotto ad un anno il periodo di utilizzo delle somme trasferite (che non rientrino nelle deroghe (1) ammesse

(1) Le deroghe di maggior rilievo finora operanti riguardano: a) le quote di stanziamenti dei capitoli di spesa finanziati con utilizzo dei fondi assegnati allo Stato a norma dell'art. 1 della l. 29 maggio 1976

dall'ultimo comma della menzionata disposizione). Detta norma, che ha nel 1982 determinato il raddoppio delle economie sui riporti (34 miliardi; erano 17 nel 1981) non ha però significativamente inciso sulla loro entità globale che corrisponde ancora (per effetto delle deroghe di cui si è appena parlato) al 29,9 per cento del totale degli impegni e dei riporti dall'esercizio 1981 (detto indice era del 32,5 e del 33,2 per cento nel 1981 e nel 1980).

Le somme riportate dalla competenza all'esercizio 1983 concorrono a determinare la chiusura della gestione con un disavanzo finanziario di 55,1 miliardi (+ 317 per cento) che supera quello registrato nel 1981 (13,2 miliardi) e segna un peggioramento (sia pure contenuto in valori assoluti) della gestione in termini di competenza (che nel 1980 si era chiusa con l'avanzo di 46,8 miliardi).

n. 336 e dell'art. 1 della l. 8 agosto 1977, n. 546 e successive norme di finanziamento; b) i fondi erogati da Enti, da Associazioni e da privati ai sensi dell'art. 1, secondo comma, della l.r. 10 maggio 1976, n. 15; c) le quote degli stanziamenti comunque affluite al Fondo regionale di rotazione per l'edilizia residenziale.

I fondi di cui alle lettere a) e b) sono conservati in bilancio, sui corrispondenti capitoli degli esercizi successivi, fino a quando permanga la necessità delle spese per cui i capitoli vennero istituiti. Qualora tale necessità venga a cessare i relativi mezzi finanziari sono trasferiti sul "Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia, costituito con contributi speciali pluriennali assegnati dallo Stato", per quanto attiene ai capitoli relativi a spese pluriennali, e sul "Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia" per ciò che attiene ai capitoli relativi ad altre spese. Le somme impegnate a carico dei capitoli confluiti nei detti fondi sono conservate nel conto dei residui a tempo indeterminato, sicchè il regime di deroga conserva quasi immutate le conseguenze negative dei riporti (cfr. in proposito la relazione della Corte per lo scorso anno).

Il fondo di cassa, che al 31 dicembre 1981 presentava attività per 20,6 miliardi, ha segnato nel 1982, per effetto della gestione dei residui, un aumento di 436 miliardi, ma la diminuzione di 391,4 miliardi, seguita alla gestione della competenza, ha prodotto un incremento effettivo del dato per 44,5 miliardi che, aggiunti alla consistenza iniziale, eleva il fondo a 65,1 miliardi (+ 216 per cento).

In ordine al conto del patrimonio, del quale viene dichiarata la regolarità nella decisione delle Sezioni riunite, cui è allegata la presente relazione, è da dire che si è accentuata la tendenza, manifestatasi per la prima volta nel 1981, ad una riduzione della relativa consistenza netta (da 114,2 a 44,6 miliardi). Il saldo passivo della gestione di competenza (75,6 miliardi) e delle poste non finanziarie (12,8 miliardi), solo in parte compensato dal saldo della gestione dei residui (18,9 miliardi), ha prodotto un peggioramento patrimoniale pari, in termini assoluti a 69,5 miliardi ed in termini percentuali al 61,2 sul 1981.

Una rapida analisi della spesa sotto il profilo economico (al netto dei riporti) pone al primo posto, in ordine di dimensione degli impegni, la categoria dei trasferimenti (1.564 miliardi, dei quali 817,8 per la parte corrente) che rappresenta l'87,4 per cento del totale degli oneri sostenuti (86,4 per cento sul titolo I e 88,7 sul titolo II). Nell'ambito della parte corrente poi, il personale in attività di servizio (categoria II) e gli acquisti di beni e servizi (categoria III) assorbono rispettivamente (con 65,2 e 54,3 miliardi) il 6,9 ed il 5,7 degli impegni. Nel campo degli investimenti, poste finanziarie di un certo rilievo sono nella categoria IX (beni ed opere immobiliari a carico diretto della regione) e nella categoria XII (partecipazioni azionarie e conferimenti) con impegni per rispettivi 51,8 e 34,2 miliardi, pari al 6,1 ed al 4 per cento delle spese in conto capitale.

Riguardata sotto il profilo funzionale la gestione rivela altri aspetti della destinazione delle risorse regionali (sempre al netto dei riporti). Per gli interventi nel campo sociale sono stati utilizzati mezzi finanziari per 785,6 miliardi, pari all'82,9 per cento degli impegni correnti, l'Amministrazione generale (sezione I), l'istruzione e la ricerca scientifica (sezione II) nonchè gli interventi a carattere economico (sezione V) hanno rispettivamente richiesto spese per 133,2; 10,4 e 11,9 miliardi che assorbono il 14, l'1,1 e l'1,2 per cento delle somme impegnate. Di scarso rilievo gli oneri nel campo delle abitazioni e quelli non ripartibili, per ciascuno dei quali l'importo impegnato (2,9 miliardi) è dello 0,31 per cento. Nel titolo II si evidenziano oneri cospicui nel campo delle abitazioni (414,5 miliardi), in quello economico (289,4 miliardi) e sociale (109,1 miliardi) che rappresentano rispettivamente il 49,1, il 34,3 ed il 12,9 per cento degli impegni. Per l'istruzione e la ricerca scientifica nonchè per l'amministrazione generale (il titolo II non registra spese per oneri non ripartibili) la spesa è pari a 23,5 e 5,4 miliardi corrispondenti al 2,8 ed allo 0,6 per cento delle risorse per investimenti.

3. - Organizzazione, personale ed altri oneri di funzionamento

L'ordinamento dell'amministrazione regionale, attuato con la legge regionale n. 22 del 1968 e modificato dalla legge regionale

n. 12 del 1980 è stato sottoposto a revisione anche nel corso del l'anno (legge regionale 14 aprile 1982, n. 28). La Giunta regionale è ora composta dal Presidente e da 14 assessori (dieci effettivi e quattro supplenti, aumentati, questi ultimi, di due unità).

La Direzione regionale del turismo e del commercio è stata incorporata in distinte unità operative, una delle quali (quella del commercio), posta dapprima alla diretta dipendenza della Presidenza della Giunta, è stata poi, con successivo provvedimento (legge regionale 14 dicembre 1982, n. 85), dotata di un'autonoma rubrica (n. 8) nella classificazione amministrativa della spesa. Con la stessa legge è stata incardinata nella Presidenza la Direzione regionale per l'istruzione, la formazione professionale e le attività culturali. Altra innovazione di rilievo è nell'istituzione del Servizio di sviluppo della cooperazione e di vigilanza nelle cooperative, pure inserito nell'ambito dell'organismo di vertice del potere esecutivo regionale. Le funzioni nel comparto della cooperazione erano svolte nell'ambito della direzione regionale del lavoro, dell'assistenza sociale, dell'emigrazione e della cooperazione.

Nel prendere atto delle modifiche intervenute è da chiedersi in quale misura l'ampliamento delle attribuzioni della Presidenza della Giunta (anche per settori non caratterizzati da puntuali esigenze di coordinamento) potrà contribuire al miglioramento dei servizi resi dalle unità amministrative collegate agli uffici della Presidenza. Per altro verso va ricordato che con la legge regionale 7 maggio 1982, n. 30 è stato devoluto all'assessore regionale ai lavori pubblici la

competenza (già svolta dalla Presidenza della Giunta) di vigilanza, controllo e consulenza sugli strumenti urbanistici di livello comunale dei comuni disastriati e gravemente danneggiati elencati in apposito provvedimento adottato nel 1976 dal Presidente dell'esecutivo regionale.

Sul piano organizzativo attinente al comparto sanitario va ricordata l'istituzione (con legge regionale 24 luglio 1982, n. 49) delle commissioni di disciplina presso le unità sanitarie locali, alle quali sono attribuite funzioni volte a garantire l'ordinato svolgimento del servizio (1).

Col riordinamento della formazione professionale (legge regionale 16 novembre 1982, n. 76) l'assetto organizzativo dello specifico settore è stato integrato con l'istituzione della "Commissione regionale per la formazione professionale" e dei "Comitati provinciali per il mercato del lavoro". La commissione è un organo consultivo dell'amministrazione, qualificato nella sua composizione da rappresentanti, ad elevata professionalità individuale, dell'istruzione e del lavoro; i Comitati provinciali per il mercato del lavoro (2) sono sta

(1) Le commissioni sono composte da sei membri effettivi (tre nominati dal Comitato di gestione e tre designati congiuntamente dalle organizzazioni sindacali del personale) e sei supplenti; durano in carica tre anni. Il presidente deve essere prescelto tra i membri effettivi, che non possono essere riconfermati alla scadenza del triennio.

(2) Sono presieduti dai Presidenti delle province o da assessori delegati e composti da rappresentanti degli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, dei Provveditorati agli studi, delle associazioni dei datori di lavoro, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dell'IRFOP e degli enti di formazione professionale finanziati dalla regione ed operanti nel territorio delle singole province.

ti istituiti nella prospettiva di agevolare, anche attraverso la collaborazione con la commissione di cui si è detto, il proficuo inserimento nel mondo occupazionale dei giovani in possesso di qualifiche conseguite nell'ambito del detto settore dell'istruzione.

La legislazione sul personale, riordinata nel 1981 con la legge n. 53 del 31 agosto è in fase di attuazione. Il quadro legislativo delineato lo scorso anno è stato però sottoposto a revisioni (legge regionale 9 dicembre 1982, n. 81) che hanno parzialmente modificato il disegno organico costruito lo scorso anno. Le disposizioni emanate nel 1982 per l'interpretazione autentica della legge n. 53 (il nuovo testo è composto da ben 56 articoli) nell'intento di chiarire questioni di dettaglio attinenti al testo del 1981, hanno di fatto introdotto rettifiche che si riflettono sulla posizione giuridica ed economica del personale. Si è ulteriormente delineata la tendenza, peraltro generalizzata nell'ambito della pubblica amministrazione, ad inquadrare nel ruolo unico regionale coloro che, a qualsiasi titolo (comando o contratto - a tempo indeterminato o anche determinato-) abbiano prestato servizio presso la regione. Ciò ha condotto ad un primo aumento della dotazione di detto ruolo (1) per 145 unità (articolo 50 della legge n. 81).

(1) Gli inquadramenti riguardano il personale che alla data di entrata in vigore della l. n. 81 si trovava in servizio presso la regione ai sensi di varie disposizioni che avevano consentito il comando o l'assunzione a contratto del personale medesimo. Il requisito per l'inquadramento è nella prestazione di servizio per sei mesi, da completare anche dopo l'entrata in vigore della legge. L'ampliamento è stato disposto in attesa della definitiva riforma dell'amministrazione regionale secondo quanto previsto dall'art. 172, primo comma, della l.r. n. 53 del 1981, per sopperire alle immediate esigenze di funzionalità del l'apparato burocratico.

Ulteriori inquadramenti di personale si avranno però per effetto delle riferite disposizioni agevolative del reclutamento; la dotazione organica (allegato A) già per il 1982 registra un incremento di oltre il 13 per cento. Poiché nel 1981 detta dotazione era aumentata di circa il 9 per cento, in un biennio la lievitazione complessiva è stata di circa un quinto, percentuale questa alquanto elevata che potrebbe nei prossimi anni aumentare anche oltre le effettive esigenze regionali, se non sarà posto un freno alle disposizioni speciali che, per il futuro, potrebbero ancora determinare situazioni di precariato, destinate a sfociare poi, secondo l'attuale indirizzo della regione, nel definitivo inserimento in ruolo degli interessati. Va inoltre considerato che tali criteri di reclutamento rendono pressoché insignificante l'aliquota del personale assunto mediante l'adozione di pubbliche procedure concorsuali.

La consistenza delle unità in servizio al 31 dicembre 1982, aumentata di circa il 6 per cento (2608 elementi) copre l'attuale dotazione organica per circa l'89 per cento delle disponibilità di posti. Oltre il 72 per cento dei dipendenti è inquadrato fra il quarto ed il sesto livello. Sono cessati dal servizio 63 dipendenti, dei quali 51 per dimissioni volontarie (1). Alla stessa data risultavano ancora in posizione di comando 76 dipendenti (dei quali 13 con decorrenza dal 1982).

Quindici dipendenti regionali sono comandati presso altri uffici ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale n. 53 del 1981.

(1) 42 in età inferiore ai sessant'anni e 8 con i benefici dello art. 18 della legge 27 luglio 1965 n. 965 (che conferisce al personale femminile coniugato e con prole il diritto a percepire la pensione con 20, anziché con 25 anni di servizio utile).

Le assenze dal servizio sono state pari a 705.000 giornate lavorative (1) con un lieve incremento percentuale rispetto al 1981 (dal 7,6 al 7,8).

Da notizie dell'Amministrazione risulta che l'autorizzazione a prestare lavoro straordinario in eccedenza ai turni normali è stata concessa a 240 dipendenti per complessive 21.770 ore; la relativa spesa è stata di 155 milioni. I dipendenti dell'ottavo livello autorizzati ad effettuare lavoro straordinario sono stati 141 per complessive 4.301 ore (2).

È da rilevare che il reclutamento del personale mediante concorsi pubblici risulta sempre più difficile, sia per l'elevato numero di partecipanti, che ha talora contribuito a determinare un intervallo di anni fra l'epoca del bando e quella della conclusione della procedura concorsuale (due concorsi per complessivi 32 posti, indetti rispettivamente nel luglio e nell'agosto del 1979, si sono conclusi il 24 febbraio ed il 30 gennaio del 1982), sia per l'inadeguato livello di preparazione dei candidati, che sembra potersi evincere dal rapporto tra il numero dei concorrenti e quello degli idonei. Nel 1982 si sono conclusi 23 concorsi per complessivi 58 posti. A fronte di 1949 partecipanti, vi sono state 100 assunzioni (l'eccedenza delle assunzioni sui posti messi a concorso si spiega con eccezionali provvedimenti della Giunta di rettifica del numero dei posti a concorso, intervenuti durante l'espletamento delle relative procedure) e 586 idonei. La percentuale idonei-concorrenti (i pri-

(1) 39.958 congedi per malattia, 4.322 per maternità (astensione obbligatoria), 4.030 per maternità (astensione facoltativa), 2.902 per permessi sindacali, 568 per congedi dovuti a gravi motivi.

(2) La l.r. n. 30 del 7 maggio 1982 dispone, con rinvio al quarto comma dell'art. 18 della l.r. 7 giugno 1979, n. 24, che il 10 per cento dei dipendenti del ruolo unico regionale può effettuare pre-

mi sono circa il 30 per cento dei secondi) non sarebbe tale da dar luogo a considerazioni se i fenomeni più significativi non si fossero verificati nei concorsi per l'assegnazione di posti in qualifiche di modesto livello: ad esempio, nel concorso per 13 posti di coadiutore, su 550 concorrenti vi sono stati 10 vincitori e nessun idoneo; in quello a 19 posti di guardia del Corpo forestale, su 317 concorrenti vi sono stati 19 vincitori e 6 idonei.

Nel 1982 sono state disposte 18 assunzioni dirette, ai sensi della legge n. 482 del 1968, e stipulati 43 contratti per prestazioni di lavoro a tempo determinato.

Per la formazione e l'aggiornamento del personale i corsi organizzati sono stati 57, ai quali hanno preso parte 354 dipendenti (pari al 13,5 per cento del personale in servizio) con una spesa di 118 milioni (+ 4,5 per cento rispetto al 1981).

Al fondo sociale istituito a favore dei dipendenti con l'articolo 152 della legge regionale n. 53 del 1981, la regione ha erogato circa 2 miliardi (1).

Per studi e ricerche affidati ad Enti, istituti e organismi vari (allegato B) la spesa supera i 3,5 miliardi con un incremento (nel 1981 erano stati erogati 950 milioni) di oltre il 268 per cento.

stazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 600 ore annuali. La stessa legge del 1982 fa salvi i diversi limiti fissati dalla vigente legislazione per il personale appartenente all'ottavo livello.

(1) Il "Fondo sociale", cui la regione contribuisce annualmente con un apporto determinato dalla legge di bilancio, eroga prestazioni per sussidi, borse di studio, attività culturali, ricreative e sportive, mutui edilizi, interventi per il servizio di mensa ed interventi per agevolare la rivendita dei generi alimentari e di largo consumo. Da notizie dell'amministrazione risulta che la somma erogata nel 1982 è stata assorbita per il 75 per cento dai servizi di mensa.

Data l'entità dell'onere sarebbe da chiedersi se e in quale misura gli studi vengano effettivamente utilizzati nonchè se ricorrano situazioni di affidamento a terzi di studi, indagini o ricerche coincidenti con attività proprie dell'Amministrazione. Da un esame globale della spesa si nota che sono occorsi 100 milioni per la rilevazione trimestrale delle forze lavoro regionali da parte dell'ISTAT (gli elaborati potranno essere utilizzati per la predisposizione del piano regionale di sviluppo); 308 milioni per l'allestimento (da parte di una ditta di Firenze) della cartografia della zona di Faedis; 741,7 milioni per la progettazione esecutiva (a cura della S.p.a. SOTECNI) della rettifica e del raddoppio della ferrovia Pontebbana, nel tratto Pontebba-Confine di Stato: 450 milioni per il progetto esecutivo (elaborato dalla S.p.a. Autovie servizi) della soluzione d'innesto in località Lacotisce-Rabuiese sul raccordo autostradale nolo VII-S.S. n. 202, limitatamente al tratto Valmaure-Lacotisce, e 228,9 milioni per la progettazione esecutiva (affidata ad una s.r.l. con ragione sociale intestata ad un ingegnere) del sottopasso ferroviario di S. Caterina sulla S.S. n. 13.

Gli esempi riportati dimostrano come, specie nel settore dei lavori pubblici, occorra sostenere ingenti oneri per la sola progettazione di lavori che la competente direzione regionale non sembra attualmente in grado di effettuare con i mezzi di cui dispone. Da ciò potrebbe evincersi l'opportunità di una migliore organizzazione anche mediante l'acquisizione di mezzi tecnici essenziali, il cui costo potrebbe trovare rapida compensazione nella riduzione, in alcuni casi, delle spese, ora necessarie, per la mera progettazione delle opere mediante incarichi ad estranei.

Un aumento di rilevanza eccezionale (+ 325 per cento) si registra anche per le prestazioni individuali connesse a studi e ricerche compiuti nell'interesse dell'Amministrazione regionale (allegato C). Le 28 prestazioni autorizzate hanno comportato oneri per 877,5 milioni (206 nel 1981) sia a carico dei capitoli (3652 e 3653) destinati a compensi, onorari e rimborsi relativi a studi e ricerche, sia sul capitolo 8755 (che finanzia il Fondo per la progettazione di piani e opere di preminente interesse regionale) ai sensi della legge regionale 10 marzo 1979, n. 9. Va in proposito notato che gli oneri sul capitolo 8755 rappresentano ben il 65,9 per cento (578,2 milioni) della spesa complessiva e si riferiscono a soli tre studi, di durata infrannuale, concernenti la progettazione di opere pubbliche (1). Quanto già sottolineato avendo riguardo al costo di taluni elaborati predisposti a cura di Enti, acquista maggiore significato nelle ipotesi appena menzionate, che dimostrano la necessità di ricorrere per l'esecuzione di studi e ricerche a singoli soggetti che

(1) Per il progetto esecutivo del viadotto ferroviario di Cervignano (424,3 milioni); per il progetto esecutivo inerente all'inserimento dello scalo di Cervignano nel contesto ambientale (68 milioni) e per la progettazione di una bretella di collegamento tra la S.S. n. 352 e la strada provinciale Monfalcone-Grado (85,7 milioni).

si avvalgono presumibilmente di attrezzature tecniche non superiori, sul piano qualitativo e quantitativo, a quelle che dovrebbero costituire il minimo complemento operativo delle strutture regionali. Al segnalato fenomeno potrebbe essere ovviato con un impegno dell'amministrazione diretto ad una maggiore qualificazione dei dipendenti.

I compensi corrisposti sui capitoli 3652 e 3653 registrano nel 1982 un contenuto aumento medio (dagli 11,4 del 1981 ai 12 milioni per elaborato). Persiste la prassi del conferimento di incarichi annuali a favore di soggetti che già in anni precedenti avevano collaborato con l'Amministrazione per equivalenti periodi di tempo. Ciò si è verificato nel 1982 in sei casi (otto nel 1981) dei quali cinque si riferiscono a collaboratori impegnati con la Regione (per prestazioni di diverso oggetto) senza soluzione di continuità sin dal 1° gennaio 1980.

La consistenza dei beni immobili disponibili della regione (il cui valore è stimato in circa 7,8 miliardi) registra un decremento pari a 438,4 milioni. Tale somma risulta da operazioni attive per 144,2 e 52,8 milioni nei Comuni di Gorizia e Pordenone e passive per 94,1 e 541,4 milioni nei comuni di Trieste e Udine. I pagamenti effettuati in conto competenza e sul conto dei residui ammontano a 750,6 milioni per manutenzioni (2 miliardi nel 1981) e a un miliardo per canoni di locazioni (più che raddoppiati rispetto al 1981; 497 milioni).

Le sette pubblicazioni edite direttamente dalla regione hanno una tiratura alquanto elevata, oscillante fra le 4.000 e le 9.600 copie; la distribuzione è di regola per abbonamento gratuito e non sono riconosciuti compensi ai collaboratori. Gli oneri derivanti da tali pubblicazioni sono prevalentemente connessi alla stampa, affidata a tipografie private, e ammontano, nel 1982, a 1,1 miliardi. I pa

gamenti sono stati pari a 1,2 miliardi (799 milioni sulla competenza). Le altre venti pubblicazioni acquisite, relative a materie che interessano comunque l'Amministrazione regionale, hanno comportato erogazioni per circa 138 milioni.

4. - Settori di attività

a) Considerazioni generali - In un bilancio nel quale i trasferimenti rappresentano, come si è visto, la parte più cospicua delle risorse amministrate, gli interventi dell'Amministrazioni nei settori operativi si concentrano in larga misura in sovvenzioni e contributi. Il numero delle leggi regionali che disciplinano tali attività e la molteplicità dei meccanismi di intervento, a volte complessi, non agevolano una completa conoscenza dei risultati conseguiti.

La fissazione puntuale dei metodi di intervento e le frequenti modifiche introdotte negli stessi, incidono sulla capacità di spesa, sicchè non infrequentemente si determinano effetti opposti a quelli voluti ed incertezze operative che conducono poi ad interventi di sanatoria (si fa qui riferimento alla legge regionale n. 2 del 1982).

La tendenza inoltre, manifestatasi con cautela nella legge regionale n. 22 del 1967 e più decisamente con la legge n. 12 del 1980, a concentrare presso la Presidenza della Giunta numerosi settori operativi (da ultimo vi sono confluiti, come si è visto, il settore della istruzione e formazione professionale e quello dello sviluppo della cooperazione) permette forse un controllo più rigoroso su importanti settori ma può anche, per converso, determinare un rallentamento dell'azione amministrativa.

E' da segnalare, quindi, l'esigenza di nuovi meccanismi operativi al fine del recupero di adeguate capacità di intervento (agevolate ora anche da un rilevante aumento del personale) pure attraverso la semplificazione delle procedure e la corrente pianificazione della spesa.

b) Attività nei settori d'intervento - L'incremento dell'11,6 per cento degli stanziamenti complessivi della Presidenza della Giunta (passati da 931 miliardi a 1.039 del 1982) è da ascrivere a fattori di segno opposto per i quali l'apporto dei 67,6 miliardi e di 590 milioni (a seguito rispettivamente dell'incardinamento nella rubrica II della direzione regionale per l'istruzione e del servizio per lo sviluppo della cooperazione) e la lievitazione degli stanziamenti in altri settori di attività, hanno compensato la riduzione del 16,6 per cento delle dotazioni di bilancio della Segreteria straordinaria per la ricostruzione del Friuli Venezia-Giulia (passate da 778,9 a 649,6 miliardi). Nei valori globali la rubrica mostra impegni (646,4 miliardi) per il 62,2 per cento degli stanziamenti, e pagamenti per 663,8 miliardi (311,7 sulla competenza) pari al 40 per cento della massa spendibile (1658,5 miliardi); i riporti all'esercizio successivo ammontano a 357,7 miliardi (36,1 per cento dello stanziamento di competenza). Scarsamente significative le economie (17 miliardi) in relazione alle grandezze finanziarie cui sono rapportate. Da un'indagine più analitica dei settori di attività (della Segreteria straordinaria per la ricostruzione del Friuli si tratterà nelle pagine di questa relazione concernenti gli interventi globali per il terremoto) raccolti nella rubrica emerge, per ciò che concerne la Segreteria Generale, che gli stanziamenti, pari a 74,1 miliardi, sono aumentati dell'8,6 per cento (erano 68,2 miliardi nel 1981). Il settore ha mostrato un elevato dinamismo sul piano della cassa con pagamenti (70,5 miliardi, di cui 67,1 sulla competenza) pari ad oltre il 90 per cento dello stanziamento impegnato (71,5 miliardi) ed all'83 per cento delle disponibilità complessive (84,6 miliardi). Nel 1981 i pagamenti totali erano sta

ti pari a 59,7 miliardi (59,2 sulla competenza). Le dotazioni di bilancio per le attività ricreative e sportive, aumentate del 29,1 per cento (6,6 miliardi; 5,1 nel 1981) e impegnate per il 77,3 per cento (5,1 miliardi), manifestano, come nel 1981, una scarsa incidenza di pagamenti (circa il 18 per cento degli impegni), incidenza che raggiunge solo il 23,6 per cento delle somme disponibili (2,4 miliardi, 1,5 sul conto residui, la cui consistenza sale a 12,5 miliardi). I riporti (1,3 miliardi; 1,9 nel 1981) rappresentano circa il 20 per cento dello stanziamento e segnano una flessione rispetto al 1981 (- 30 per cento).

Il rilancio delle iniziative in materia di viabilità, trasporti e traffici, porti ed attività emporiali è reso evidente dalla triplicazione (+ 200,2 per cento) dei mezzi di competenza (influenzati per soli 44 miliardi dall'apporto statale a carico del "Fondo nazionale per il ripieno dei disavanzi di esercizio delle aziende locali di trasporto), giunti al livello di 223,4 miliardi (74,4 nel 1981) ma impegnati (82,4 miliardi) soltanto nella misura del 39 per cento. I pagamenti (119,6 miliardi; 42,7 sul conto dei residui) hanno avuto un ritmo soddisfacente (78,1 per cento degli impegni e 33,2 della massa spendibile) sensibilmente più elevato di quello registrato nel 1981 (i dati si assestarono rispettivamente sul 52,5 e sul 21,2 per cento circa; 24,1 e 45,8 miliardi).

La regione (legge regionale 15 gennaio 1982, n. 8) ha elaborato il programma annuale per l'esercizio di trasporto pubblico locale (1). Per lo sviluppo dei porti (legge regionale 28 giugno 1982, n. 44) sono stati progettati investimenti sulla base di piani triennali (9 miliardi sono stati spesi nel 1982) e l'erogazione di contributi annui in conto capitale a favore dell'Ente porto (2).

Ad un incremento del 13,9 per cento (era stato del 3,2 nel 1981) degli stanziamenti di bilancio (57,6 miliardi) assegnati alla direzione regionale per l'istruzione, la formazione professionale e le attività culturali, ha corrisposto un eguale aumento degli impegni (49,1 miliardi) con un'incidenza del 72,6 per cento sulle dotazioni medesime.

E' migliorato il flusso dei pagamenti sia in rapporto agli impegni pari a 32,6 miliardi (+23 per cento) sia con riferimento alla massa spendibile (111,8) miliardi utilizzata per il 42 per cento (47,7 miliardi; + 19,5 per cento). I rapporti sono stati dell'ordine di

(1) In collaborazione con i consorzi di bacino di traffico, con gli Enti locali e con le Aziende di trasporto. Rilevazioni annuali sono previste ai fini della determinazione dei costi e dei ricavi secondo la "ratio" della legge n.151 del 1981, volta a realizzare l'equilibrio economico dei bilanci aziendali.

(2) La spesa corrente della direzione regionale si è concretata essenzialmente nell'erogazione dei fondi per il trasporto pubblico locale. Su capitoli determinanti per gli investimenti (capitoli 5459 e 6460) del rispettivo importo di 80 e 20 miliardi non è stato assunto alcun impegno nè effettuato alcun pagamento. Sul cap. 5450 (che finanzia le infrastrutture per il potenziamento delle attività economiche nelle zone di confine), il relativo stanziamento (56 miliardi) non è stato impegnato, vi sono stati però pagamenti sui residui per 11,5 miliardi.

oltre 16 miliardi (17 nel 1981). Il settore è stato interessato, oltre che (come si è già detto) dal riordinamento del comparto della formazione professionale, dal potenziamento dell'Istituto regionale della formazione professionale (IRFOP), al quale è stato assegnato (legge regionale 8 aprile 1982, n.26) un contributo straordinario per 3 miliardi (2,25 per il 1982 e 0,75 per il 1983). In materia di contributi ad enti di formazione professionale, la Corte nella sede istruttoria del controllo ha ritenuto che l'assenza del piano regionale del settore (esistente sin dal 1978, ma abrogato con la ricordata legge n. 76 del 1982) non potesse legittimare alcuna erogazione a titolo contributivo, atteso che gli interventi sono dalla legge collegati ad un sistema organico di programmazione. In materia di assistenza scolastica, gestita per delega dai comuni, la Corte ha più volte rilevato l'inosservanza delle vigenti procedure di controllo esterno: i relativi atti per i quali il controllo è preventivo, sono spesso trasmessi alla Corte solo dopo l'esecuzione, con salvezza degli interventi che la Corte medesima potrà adottare al riguardo.

Uno sviluppo eccezionale registra il Servizio per l'economia montana, i cui stanziamenti, quasi ottuplicati nel 1982 (15,3 miliardi; erano 2 nel 1981) sono stati impegnati per oltre il 74

per cento (11,4 miliardi) e pagati (10,6 miliardi, solo sulla competenza) nella misura del 93 per cento. Il rilancio del settore, la cui spesa è destinata ad investimenti per oltre il 90 per cento, è stato avviato attraverso: a) l'attuazione di piani di sviluppo; b) la concessione di contributi (legge regionale 26 febbraio 1982, n. 51); c) l'applicazione della legge regionale 17 dicembre 1981, n. 84 per contribuzioni straordinarie a favore dei "Consorzi per l'ufficio di economia e bonifica montana". I rapporti assommano però a 3,8 miliardi. I risultati conseguiti dal Servizio appaiono più rimarchevoli se si considera che nel 1981 lo stanziamento fu interamente riportato all'esercizio successivo.

Un costo non trascurabile, pur se lievemente inferiore a quello registrato nel 1981 (- 2 per cento) ha avuto l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, il cui stanziamento (1,8 miliardi) è stato impegnato, come nel 1981, per il 99 per cento circa. I pagamenti (1,7 miliardi; 0,75 sui residui) in rapporto sia agli impegni che alla massa spendibile sono stati rispettivamente del 58,8 e del 64 per cento (1) e sono nel complesso aumentati del 17,7 per cento a fronte dell'esercizio precedente (1,5 miliardi; 0,47 sui residui).

Gli stanziamenti (193,7 miliardi) gestiti nel 1982 dalla Direzione regionale per i servizi amministrativi sono aumentati del 14,5 per cento, mentre gli impegni (78,9 miliardi), che rappresen-

(1) Gli oneri dell'ufficio sono di natura corrente. Per pubblicazioni vi sono state spese per 1,1 miliardi. Il servizio concede anche contributi e sovvenzioni per la produzione di documentari cinematografici e per la diffusione di materiale pubblicitario, ma anche sussidi a società, enti e giornalisti per divulgare la conoscenza dei problemi regionali.

tano il 40,8 per cento dello stanziamento, hanno registrato rispetto al 1981 un decremento del 9,7 per cento (-4,7 miliardi). Le operazioni di cassa (74,9 miliardi, di cui 12,9 sul conto dei residui) segnano una flessione notevole (- 10,4 per cento) in rapporto alle disponibilità globali (dal 42,8 per cento del 1981 al 34 del 1982) e più lieve (dall'80,6 al 78,7 per cento del 1982) con riferimento agli impegni assunti. Nel 1981 vi erano stati pagamenti per 83,6 miliardi (15,9 sui residui). Un considerevole incremento segnano altresì i riporti (dai 75 miliardi del 1981 ai 98 del 1982; +30,6 per cento). Va posto in evidenza che la Corte ha dovuto sottolineare come un'esatta interpretazione della legge regionale 31 agosto 1982, n. 74 inerente alla concessione di garanzie fidejussorie su mutui accesi dagli enti teatrali (per spese di gestione connesse a compiti istituzionali) non conferisca alla regione la facoltà di rinunciare a forme di garanzia (quali il beneficio dell'escussione e quello del termine) volte a rafforzare la posizione del pubblico contraente (1).

Ad un netto regresso (-45 per cento) delle dotazioni di bilancio (da 34,8 a 18,7 miliardi) della direzione regionale enti locali segue nel 1982 la riduzione degli impegni (17,7 miliardi) nella misura del 41,5 per cento e quella dei pagamenti globali (che ammontano pure a 17,7 miliardi, di cui 86 milioni sui residui) nella medesima percentuale. Sono diminuiti (-77,2 per cento) i riporti passati dai 4,4 miliardi del 1981 ad 1 miliardo nel 1982). La spesa di maggior rilievo nel settore (15 miliardi) si concreta nell'assegnazione di contributi a favore delle province e dei comuni in attuazione dell'articolo 54 dello statuto regionale, nonché della legge regionale 11 agosto 1980, n.32.

(1) Fra le spese correnti della direzione regionale acquista particolare significato quella (9,5 miliardi impegnati: 6,7 pagati) per l'impianto, lo sviluppo e la gestione di un sistema informativo elettronico da adibire ad accertamenti I.V.A.

Appaiono in via di superamento nel settore dell'agricoltura le difficoltà segnalate nella relazione dello scorso anno. I mezzi finanziari di competenza (199,2 miliardi) sono aumentati del 22 per cento, in una misura nettamente inferiore al miglioramento della situazione degli impegni (86,3 miliardi) aumentati dell'87 per cento. Un buon andamento hanno registrato anche i pagamenti sugli impegni (40,5 miliardi) e quelli sulla massa spendibile (61,7 miliardi) aumentati rispettivamente del 48 e del 61,7 per cento (nel 1981 i flussi di cassa erano stati pari a 53,6 miliardi; 26,2 sui residui). Rimane molto elevato l'ammontare dei riporti (103,1 miliardi) ridotti però rispetto al 1981 (erano pari a 112,5 miliardi) allorchè rappresentavano il 69 per cento dello stanziamento di competenza; detto indice è sceso al 51,7 per cento ed è certo un sintomo positivo che denota un più celere utilizzo delle risorse allocate nello specifico settore di intervento. Nel corso nell'anno il quadro normativo è stato incrementato e rinnovato: ben 20 leggi sono state emanate per la disciplina di singole funzioni del comparto. Va segnalata la necessità di realizzare una migliore specificazione giuridica della spesa in quanto talora interventi di diverso oggetto sono fusi in capitoli eccessivamente articolati che sembrerebbe necessario riconsiderare ai fini di un eventuale scorporo in più capitoli di quelle unità elementari di bilancio caratterizzate da un elevato grado di disomogeneità (1). L'esistenza inoltre, di un complesso normativo eccessivamente articolato potrebbe essere causa non ultima delle rilevate lentezze erogative.

(1) Si ricordano a titolo esemplificativo i capitoli 7238, 7239, 7243, 7264, e 7276. Poichè tali capitoli presentano, tra l'altro, il carattere di finanziare forme contributive autorizzate da più leggi accavallatesi nel tempo, consegue la difficoltà di individuare le norme ancora in vigore e quelle superate dall'abbondante produzione normativa.

Pressochè invariato (+2,3 per cento) è lo stanziamento (773,7 miliardi) assegnato alla Direzione regionale igiene e sanità.

Gli impegni sono aumentati dell'8,8 per cento (dai 681 miliardi del 1981 ai 741 del 1982) ed i pagamenti del 16,8 per cento (da 634 a 712 miliardi). Sono stati smaltiti residui per 51,6 miliardi, sicchè le complessive operazioni di cassa hanno inciso sulla massa spendibile (873,1 miliardi) per l'81,5 per cento (78,7 nel 1981). Notevole (-23 per cento) la riduzione delle somme riportate da (21,5 a 16,5 miliardi). Oltre il 90 per cento della spesa è stato destinato ad oneri correnti. I fondi per investimenti (57,8 miliardi) sono stati insufficientemente utilizzati (1). La normativa nel settore ha tra l'altro toccato nel 1982 l'argomento (attualmente di particolare rilievo sociale) della salute dei tossico-dipendenti (legge regionale 23 agosto 1982, n. 57) ammessi a fruire di prestazioni consultoriali di orientamento e reinserimento nonché di aiuti legali e sociali presso presidi delle unità sanitarie locali e servizi sanitari privati convenzionati. L'Amministrazione ha quest'anno aderito alle osservazioni dell'organo di controllo inerenti alla non conformità a legge delle integrazioni, con fondi regionali, delle somme stanziare sul fondo sanitario nazionale che rappresenta il limite della specifica spesa sul territorio nazionale.

Alla rilevante (-29,9 per cento) riduzione dei fondi di competenza

(1) Le erogazioni di maggior significato funzionale attengono a contributi in favore di enti pubblici ospedalieri per il completamento, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali pubblici nella regione. L'intero stanziamento del cap. 7622 (24,7 miliardi) destinato ad investimenti per il servizio sanitario nazionale, non è stato speso (15 miliardi sono passati in economia, a 9,4 miliardi ammontano i riporti).

(79,7 miliardi) della Direzione regionale industria e artigianato si contrappone la sostanziale staticità in termini assoluti degli impegni (rispettivamente 36,7 e 35,6 miliardi) e dei pagamenti complessivi (35,6 miliardi nel 1981; 35 nel 1982; 15,8 sui residui) lievemente aumentati i primi nonostante il taglio dei mezzi finanziari.

Le somme impegnate (pagate per il 54,7 per cento) sono pari al 44,8 per cento dello stanziamento (32,4 nel 1981) ed i pagamenti, su disponibilità globali di 112,9 miliardi, giungono al 31,3 per cento (24,1 nel 1981). Anche i riporti al 1983 segnano un indice (50,9 per cento) notevolmente inferiore a quello del 1981 (67,5 per cento). Rimane comunque inattuato il progetto volto a realizzare la "zona franca industriale" (ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1978, n.705): lo stanziamento sul pertinente capitolo (7705) pari a 21 miliardi è stato interamente riportato all'esercizio successivo.

Le spese per il commercio e quelle per il turismo debbono nel 1982 essere globalmente valutate e poste in raffronto con quelle sostenute nel 1981 dalla Direzione regionale per il turismo ed il commercio, che, come già detto, è stata scorporata in distinte unità amministrative. Gli stanziamenti complessivi (34,3 miliardi; 18,7 per il turismo) superano del 21,2 per cento quelli del 1981 (28,3 miliardi); l'indice di accrescimento degli impegni, che era del 32 per cento nel 1981, è aumentato di poco giungendo al 35,2 per cento (19,2 miliardi; 11,4 per il turismo); la situazione di cassa, in rapporto alla massa spendibile (54,5 miliardi;

29,4 per il turismo) mostra pagamenti complessivi per 15,6 miliardi (8,3 per il turismo) lievitati del 51,4 per cento. Dalla direzione regionale turismo e commercio nel 1981 furono effettuati pagamenti complessivi per 10,3 miliardi (5,1 sui residui).

I riporti (di eguale consistenza nei due settori) raggiungono il totale di 14,2 miliardi (48,4 nel 1981). Tali settori di intervento quindi, registrano un miglioramento, sia in termini di impegni, che di pagamenti. La situazione potrebbe ancora migliorare ove nel settore del commercio, venissero realizzati i progetti volti a potenziare i centri commerciali ed a creare un ponte fra i mercati del Mediterraneo e quelli interni (anche extra-europei). Nel campo del turismo inoltre, a fronte di un simile andamento della gestione, va rilevato che il tentativo di imprimere al settore un impulso (anche mediante la creazione di un autonomo centro di spesa) ha ottenuto, nel 1982, risultati soddisfacenti ma pur sempre migliorabili. E' da sottolineare infatti che il settore potrebbe presto esprimere, mediante i finanziamenti assicurati dalla legge n.828 del 1982, capacità di intervento idonee a sviluppare potenzialità occupazionali: nella logica dell'assorbimento di quella parte della forza lavoro che non troverà sbocco nell'industria.

Sono considerevolmente aumentati (+30 per cento) gli stanziamenti (216 miliardi) gestiti dalla direzione regionale lavori pubblici: va notato quindi, un recupero, sul piano delle disponibilità di bilancio, rispetto al 1981, anno in cui lo stanziamento era stato ridotto del 14,1 per cento. Ma i risultati della gestione mostrano un aumento (+29,3 per cento) degli impegni (111,8 miliardi) proporzionale all'incremento dei mezzi finanziari e corrispondente

51,5 per cento degli stanziamenti finali con una incidenza di spesa pressocchè equivalente a quella registrata nel 1981 (52 per cento); il livello dei pagamenti pur aumentando del 14,3 per cento è stato alquanto contenuto, sia sulle somme impegnate (27,1 miliardi), sia sul totale delle disponibilità (79,1 miliardi su 399 spendibili) con rispettivi indici di utilizzazione degli impegni pari al 24,2 ed al 19,8 per cento (26,2 e 20,3 per cento nel 1981). La capacità gestoria della direzione regionale è probabilmente condizionata dalla pletora di leggi in vigore. La regione ha però avviato la revisione legislativa del settore iniziando dal comparto dell'edilizia residenziale pubblica, che dispone ora (legge regionale 1° settembre 1982 n.75) di un testo unico che ha nel contempo abrogato circa 30 leggi.

Per le considerazioni da farsi in ordine alla gestione delle disponibilità di bilancio (38,8 miliardi) amministrata dalla direzione regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e della emigrazione si ricorda che il servizio della cooperazione è passato nel 1982 alle dipendenze della Presidenza della Giunta. Gli stanziamenti, diminuiti del 3 per cento (la riduzione è dovuto per l'1,4 per cento allo scorporo del servizio suddetto) sono stati spesi per il 75 per cento (28,9 miliardi) con una percentuale di utilizzo inferiore a quella registrata nel 1981 (81,1 per cento; 32,6 miliardi). Sul complesso delle disponibilità (56,9 miliardi) si sono registrati pagamenti per 29,8 miliardi (8,4 sui residui) nel 1981 la situazione di cassa aveva registrato pagamenti per 28,6 miliardi (5,6 sui residui). Quasi invariato l'ammontare dei riporti (6,8 miliardi nel 1981 e 6,9 nel 1982). Particolare rilievo assume nel settore il provvedimento

(legge regionale 9 aprile 1982, n.27) che integra la legge regionale n.51 del 1980 di riforma degli interventi a favore dell'emigrazione. Uno dei cardini di detta riforma è nel reinserimento abitativo degli emigrati; sono infatti previsti contributi "pna tantum" per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di edifici da adibire ad uso di abitazione (1).

Gli stanziamenti (31,3 miliardi) amministrati dalla direzione regionale delle foreste sono diminuiti del 19,9 per cento. In misura pressochè equivalente (-19,2 per cento) sono diminuiti gli impegni (13,8 miliardi) mentre registrano un aumento (+26,7 per cento) i pagamenti (12,8 miliardi; 6,9 sui residui); è ridotto l'ammontare dei riporti (17 miliardi a fronte dei 22 del 1981). Nonostante l'incremento dei pagamenti l'impegno di somme equivalenti soltanto al 40,2 per cento degli stanziamenti, ed una situazione di cassa che evidenzia flussi complessivi per il 30,6 per cento della massa spendibile (41,8 miliardi) denotano la non adeguata utilizzazione delle risorse finanziarie in un settore nel quale le caratteristiche del territorio regionale potrebbero richiedere maggiori interventi per la salvaguardia del patrimonio forestale anche ai fini dell'incremento produttivo del legname il che potrebbe ripercuotersi favorevolmente sui livelli occupazionali delle popolazioni delle zone montane. Nel senso appena indicato si è mossa la regione in sede legislativa con il riordinamento delle norme del

(1) Nel 1982 sono state accolte 66 domande con impegni di spesa per 330 milioni, in una misura, cioè, equivamente a circa un sesto delle disponibilità del "Fondo regionale per l'emigrazione", istituito con la l.r. n. 51 del 1980.

comparto: viene segnalata a tale riguardo la legge regionale 8 aprile 1982, n.22, che appare un testo atto ad agevolare, dopo vari anni di riflessione, l'utilizzo degli interventi finanziari programmati dal piano agricolo nazionale con la legge n.984 del 1977 (legge quadrifoglio).

c) Interventi a favore delle zone terremotate - La riduzione del 17,7 per cento delle autorizzazioni di spesa per interventi a favore delle zone terremotate caratterizza il quadro generale finanziario del 1982 nello specifico settore.

Le somme disponibili per il 1982, comprese quelle riportate dall'esercizio precedente, ammontano a 825,4 miliardi (1003 nel 1981); quelle prelevate dai capitoli 6990 e 6991 (Fondi di solidarietà per lo sviluppo economico e sociale della regione) ne rappresentano quasi il 99 per cento (809,6 miliardi). Gli impegni sui mezzi disponibili (501,8 miliardi) sono diminuiti di circa il 12 per cento rispetto al 1981.

I flussi di cassa invece, sono sensibilmente diminuiti; ove si prenda in esame la sola gestione di competenza, si osserva che le erogazioni (75,9 miliardi), diminuite del 53 per cento, mostrano un indice di utilizzazione degli impegni pari al 19,2 per cento (22,8 nel 1981), indice che non varia significativamente (20,2 per cento) per i pagamenti globali (167,2 miliardi), che segnano un arretramento, rispetto al 1981, del 34,4 per cento. La flessione dei pagamenti si è ripercossa sulla consistenza dei residui di nuova formazione passati dal 33,1 al 49,1 per cento degli impegni. Un segnale positivo nella gestione del 1982 si desume però dalla riduzione dei riporti sulla competenza (122,8 miliardi) pari al 33,7 per cento dello stanziamento (42,4 nel 1981) e sul conto dei residui (312 miliardi; 37,8 per cento; 43,1 nel 1981).

La segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli (che ha amministrato il 78,6 per cento dei fondi stanziati a seguito dell'evento tellurico del 1976) ha gestito disponibilità per 649,5 miliardi (-16,5 per cento) 423 dei quali sono stati impegnati (443 nel 1981; - 4,5 per cento) in misura corrispondente al 65,2 dello stanziamento (56,2 nel 1981). I pagamenti sono ammontati a 130,5 miliardi sulla competenza (30,9 per cento) con una flessione di ben il 30 per cento rispetto al 1981 ed a 419 miliardi (285 sui residui) sulle disponibilità complessive (1.063 miliardi) ove la riduzione si attesta su un livello alquanto modesto (-3,2 per cento). E' diminuito però lo ammontare dei riporti (225,5 miliardi) che corrisponde al 34,7 per cento della competenza; il dato era sul 43 per cento nel 1981.

Da quanto esposto sembra possa evincersi che la spesa nel settore mostra ancora un insoddisfacente andamento sia sul piano degli impegni che su quello dei pagamenti. Sembra perciò che, nella prospettiva di un più celere utilizzo dei finanziamenti da ultimo attribuiti dallo Stato, una revisione dei meccanismi di impiego delle somme stanziare potrebbe migliorare la situazione generale presso i vari comparti operativi della regione che amministrano fondi per le zone terremotate; ciò consentirebbe di realizzare opere che, a causa della lentezza nelle procedure di spesa di utilizzo delle attuali disponibilità (circa 1000 miliardi) rimarrebbero incompiute per l'erosione costante del potere d'acquisto del denaro che finisce per riflettersi sulla consistenza, in termini reali, dei fondi assegnati.

Brevi cenni sulla situazione globale dei mezzi finanziari messi a disposizione delle zone terremotate consentono di cogliere ulteriori dati per una completa valutazione dei relativi interventi: su stanziamenti complessivi per 3.304 miliardi sono stati iscritti in capitoli operativi 3251 miliardi; gli impegni ed i pagamenti ammontano, rispettivamente, a 2900 ed a 2309 miliardi. I finanziamenti statali assommano a 2925 miliardi, accertati e riscossi nella rispettiva misura di 2515 e 2266 miliardi.

L'ESTENSORE

F.to Giuseppe M.I. Bellisario

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirrani Traversari

PAGINA BIANCA

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- A: Situazione del personale.
- B: Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali.
- C: Studi, ricerche e simili ad Enti, Istituti e Organismi vari.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Situazione del personale

ALLEGATO A

NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 1982

Livello	Ex qualifica funzionale	Dotazione organica a fine esercizio (*)	Normativa di approvazione dell'organico o successive variazioni	In organico (*)	In soprannumero	In eccedenza	Fuori organico	Altra posizione	Totale
			L.R. 11/4/79 n. 15 tabella B						
			L.R. 30/7/79 n. 40						
VIII	DIRIGENTE	159	L.R. 27/8/79 n. 46	(*) 150				(+ -) 2	152
VI	CONSIGLIERE	388	L.R. 13/6/80 n. 82	(**) 317					317
V	SEGRETARIO	995	L.R. 28/6/80 n. 21	(*) 885					885
IV	COADIUTORE	772	L.R. 3/6/81 n. 36		680				680
III	AGENTE TECNICO	184	L.R. 31/8/81 n. 53		173				173
II	COMMESSE	194	L.R. 18/12/81 n. 36		169				169
V	MARESCIALLO	39	L.R. 30/12/81 n. 95		39				39
IV	GUARDIA	144	L.R. 14/4/82 n. 23		163				163
			L.R. 7/5/82 n. 30						
			L.R. 9/12/82 n. 31						
TOTALE		2.925			2.506			2	2.508

Al 31 dicembre 1982 prestavano inoltre servizio n. 42 dipendenti del ruolo ad esaurimento ex L.R. 15/79 con qualifiche atipiche, già dipendenti dell'ENALC in servizio presso il Centro di formazione professionale alberghiero di Marina di Aurisina.

(*) — In applicazione della L.R. 30 dicembre 1981 n. 95 sono stati inquadrati nel ruolo unico regionale con decorrenza 12 aprile 1980 i dipendenti degli Enti soppressi di cui all'art. 5 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 339 ai livelli appresso indicati: n. 1 all'VIII livello, n. 13 al VI livello, n. 60 al V livello, n. 39 al IV livello, n. 39 al III livello e n. 17 al II livello (ad eccezione di quelli assegnati ai Comuni che saranno inquadrati negli organici di detti Enti).

(**) — Compresi i posti dell'VIII livello, 3 del VI e 2 del V sono occupati da giornalisti con rapporto d'impiego regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 42 e 206 della L.R. 31 agosto 1981 n. 53.

(***) — Assunti a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 3 l comma L.R. 27 aprile 1972 n. 22.

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

ALLEGATO B

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Dr. Alessandra Grusovin	Studio della problematica connessa all'esigenza di elaborare, aggiornare ed integrare il P.R.S. (aree provinciali) (1.1.82 — 31.12.82)		11.000.000
Ing. Bruno Blesi	Consulenza sulle proposte di aggiornamento del Piano di Sviluppo e del P.U.R. in materia energetica (1.1.82 — 31.12.82)		11.470.000
Arch. Igor Jogan	Studio sulle condizioni abitative e della popolazione regionale e sulle politiche territoriali degli enti locali (1.1.82 — 31.12.82)		12.057.000
Prof. Maurizio Di Palma	Consulenza sulle tematiche per la definizione degli strumenti e delle tecniche per collegare gli obiettivi del P.R.S. al bilancio regionale (1.1.82 — 31.12.82)		24.492.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

ALLEGATO B

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Prof. Vladimir Nanut	Consulenza sui contenuti delle procedure di programmazione e per la definizione di linee di politica industriale con riferimento ai settori in crisi (15.5.82 — 15.5.83)		9.200.000
Dr. Giovanni Barbieri	Consulenza in materia economica, finanziaria e statistica per la verifica, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani regionali a medio termine (16.8.82 — 16.8.83)		11.000.000
Dr. Carasuolo Fernando	Ricerca finalizzata alla difesa dell'ambiente (25.1.82 — 25.1.83)		30 000 000
Dr. Fabio Perco	Censimento degli uccelli acquatici presenti nelle zone umide regionali (1.1.82 — 30.4.82)		2 375.000
Dr. Aldo Rizzi	Conservatore Villa Manin di Passariano (1.1.82 — 31.12.82)		3.600.000
Dr. Claudio Bran	Consulenza su problemi finanziari, creditizi e fiscali (1.1.82 — 31.1.83)		2 990.000
P. Cesare Mondelli	Aggiornamento della ricerca di fabbisogno di manodopera qualificata in Regione (7.4.82 — 7.10.82)		12.650 000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

ALLEGATO B

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Prof. Mario Prestam- burgo	Indagine scientifica sui risultati economici in aziende zootecni- che a conduzione familiare (21.5.82 — 21.8.82)		11.500.000
Dr. Anzio Capaccioli	Consulenza in materia di servitù militari (1.5.82 — 30.4.83)		10.500.000
Dott.ssa Maria L'Ab- bate Widmann	Indagine e studio per l'organiz- zazione della formazione e dell'ag- giornamento del personale ope- rante nelle biblioteche pubbli- che del F.V.G. (1.5.82 — 30.4.83)		10.000.000
Dott.ssa Percavassi Annamaria — Dott.ssa Pasman Stella	Indagine sulla consistenza del patrimonio filmico nel F.V.G. (10.9.82 — 10.7.83)		12.700.000
Geom. Lucio Juret.g	Elaborazione e presentazione all'UTE di planimetrie per la de- nuncia dei nuovi fabbricati di via Vidali e via S. Francesco, in Trieste (7.7.82 — 7.12.82)		8.778.505
Predonzan Dario	Consulenza in materia energetica (20.11.82 — 20.5.83)		6.750.000
Arch. Cargnello Rosanna	Consulenza in materia urbane- stica (2.8.82 — 2.8.83)		11.500.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

ALLEGATO B

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Arch. Riccardo Marussigh	Consulenza in materia urbanistica (2.8.1982 — 2.8.83)		11.500.000
Prof. Leardo Leardi	Consulenza sui problemi didattici, pedagogici, di valutazione e di coordinamento dei corsi merletti (1 11.82 — 31.10.83)		5.436.000
Gr. Uff. Aldo Clemente	Consulenza su coordinamento delle iniziative delle competenze per la realizzazione del Collegio del Mondo Unito (1 11 92 — 31 10.83)		14.900.000
Wlma Riolfo	Valutazione agli effetti assicurativi del materiale museologico di Villa Manin		450.000
Dr. F. Zanetti, Dr. S. Cossu, Dr. E. Del Conte, Dr. E. Cola, Dr. C. Coassin	Studio in materia di usi civici (15.12.82 — 15.12.83)		25.000.000
Prof. Fabio Santorini	Incarico di formare un quadro contenente l'analisi dei principali indici strutturali delle aziende di trasporto pubblico locale (11.2.83 — 14 5.83)		21.240.000
Dott.a Alessandra Grusovin	Ricerca sulle tematiche attinenti alla politica degli interventi nel settore assistenziale nonché alle attività di spesa poste in es-		17.700.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

ALLEGATO B

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
	sere dalle istituzioni assistenziali pubbliche e private nel F.V.G. (9.2.83 — 9.2.84)		
Ing. Silvano Zorzi	Redazione del nuovo progetto esecutivo del viadotto ferroviario di Cervignano (30.3.82 — 7.4.83)		423.350.000
Dr. Giuliano Sauti	Progetto esecutivo e di dettaglio per l'inserimento dello scalo di Cervignano nel contesto ambientale circostante (31.3.82 — 29.4.83)		68.080.000
Ing. Aurelio Amodeo	Estensione dell'incarico allo studio e alla progettazione di una bretella di collegamento tra la SS. 252 e la strada provinciale Monfalcone-Grado (21.12.82 — 19.6.82)		35.786.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

ALLEGATO C

Enti, Istituti ed organismi vari	oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Centro di ricerca e documentazione storico-economica regionale	Ricerca sul conte Gherardo Freschi (9.12.81-9.4.82)		2.400.000
Studio K3 S.r. l.	Studio sulle possibilità turistiche del Tarvisiano (26.1.82-26.7.83)		69.000.000
I.S.T.A.T.	Rilevazione trimestrale forze lavoro (1.1.82-31.12.82)		100.000.000
I.S.C.O	Fornitura di dati relativi alla congiuntura (1.1.82-31.12.82)		8.230.000
I.S.G.R.E.	Ricerca sull'amministrazione locale nell'area alpina (24.6.82-24.8.82)		15.000.000
C.R.E.S.	Elaborazione dei dati sul "Censimento dei minori istituzionalizzati nella regione alla data del 31.3.82 e motivazione degli affidamenti in atto" (20.11.82-20.5.83)		20.125.000
I.S.G.R.E.	Studio sul Quadro istituzionale di riferimento per la gestione dei servizi sociali (27.9.82-27.12.82)		1.500.000
I.S.I.G.	Ricognizione delle istituzioni culturali esistenti in Regione e delle loro attività, per la costituzione della Anagrafe culturale regionale (20.11.82-20.8.82)		37.111.000
I.S.D.E.E.	Servizio di documentazione e di analisi sui paesi socialisti dell'area danubiano-balcanica, nonché su Austria, Baviera e Grecia (20.1.83-28.1.84)		160.000.000
R. & P.	Studio del piano di settore per gli insediamenti turistici montani nel F.V.G. (9.2.83-9.6.83)		53.100.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

ALLEGATO C

Enti, Istituti ed organismi vari	oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
I.S.I.G.	Ricerca sull'inserimento professionale dei diplomati delle scuole medie superiori (27.1.83 - 27.1.84)		71.620.100
I.S.I.G.	Ricerca sulla struttura socio-economica e insediativa del F.V.G. (11.2.83-11.9.83)		77.026.860
Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste	Indagine geologica per l'individuazione delle particolari caratteristiche geotecniche del terreno carsico (22.2.83-23.4.83)		20.640.000
Ditta Geom. Italo Benedetti Firenze	Allestimento della cartografia delle zone di Faedis (lotto n. 5) della C.T.R.		308.591.665
S.n.c. GEOKARST	Studio geologico, tecnico ed ambientale, rilievi topografici e progettazione per il ripristino e la modifica della strada panoramica pedonale Obelisco-Monte Spaccato e per la trasformazione della ex sede ferroviaria in una strada panoramica pedonale che da Ponziana porta al Rio del Gias (18.6.82-16.2.83)		67.735.000
S.p.A. SOTECNI	Progettazione esecutiva della rettifica ed il raddoppio della ferrovia Pontebbana tra Pontebba ed il confine di Stato (8.5.82 + fasi da avviare)		741.750.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

ALLEGATO C

Enti, Istituti ed organismi vari	oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
S.p.A. AQUATER	Aggiornamento e integrazione dello studio per la predisposizione del P.R.A.E. (20.7.82 + fasi da avviare)		172.500.000
Provincia di Pordenone	Progetto di massima delle varianti alla SS 251 e della Vai Cellina nel tratto dal Km. 71 al Km. 99 (24.1.83 + fasi da avviare)		51.500.000
Provincia di Pordenone	Progetto di massima della sistemazione generale della SS 552 (31.1.82 + fasi da avviare)		51.500.000
S.p.A. Autovie Servizi	Ricalcolo costo progettuale del tronco stradale Lacotisce-Rabuiese (fasi da avviare)		130.500.000
S.p.A. ELC — Elettroconsult	Redazione schema aggiornato regionale dei Porti (3.8.82-24.4.83)		120.750.000
S.p.A. Autovie Servizi	Progetto esecutivo della soluzione d'innesto in località Lacotisce-Rabuiese sul raccordo autostradale Molo VII SS 202, limitatamente al tratto Valmaura-Lacotisce (6.10.82 + fasi da avviare)		450.800.000
SEADATA S.r.l.	Studio idraulico dei canali circostanti Marano Lagunare (8.2.83 + fasi da avviare)		121.068.000
S.r.l. ing. Pietro D'Orlando	Progettazione esecutiva del sottopasso ferroviario di S. Caterina sulla SS 13 (21.10.82 + fasi da avviare)		228.920.000

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

ALLEGATO C

Enti, Istituti ed organismi vari	oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
GEOS S.n.c.	Campagna di sondaggi geognostici tra la stazione di Cervignano e l'attraversamento della SS 352 (17.2.83-13.4.83)		20.922.580
ITALCONSULT	Ampliamento progettazione di massima della linea Udine-Palmanova (7.3.83-6.5.83)		135.700.000
STUDIO T.A.	Redazione progetto del piano di conservazione e sviluppo del parco naturale dello Stella (14.2.83 - fasi da avviare)		313.004.440
TECAP S.r.l.	Realizzazione cartografica in scala 1:5.000 del territorio attraversato dalla nuova linea ferroviaria Pontebbana tra Pontebba e il Confine di Stato (17.12.82-16.1.83)		7.522.500

PAGINA BIANCA

DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai Magistrati:

Presidente	dott. Silvio PIRRAMI	TRAVERSARI
Presidenti di Sezione:	dott. Salvatore	TERRANOVA
	dott. Edmondo	COLABUCCI
	dott. Hermann	DE GENNARO
Consiglieri:	dott. Fausto	MEROLLA
	prof. dott. Vittorio	GUCCIONE
	dott. Rosario	MARESCA
	prof. dott. Ferdinando	IZZI
	dott. Riccardo	BONADONNA
	dott. Tullio	LAZZARO
Primo Referendario	dott. Salvatore C.	TRIPALDI (relatore)

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1982.

Uditi nella pubblica udienza del 20 luglio 1983 il relatore, Primo Referendario dott. Salvatore Tripaldi ed il pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale dott. Antonio Esposito.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 23 aprile 1970, n. 6;

Vista la legge regionale 13 gennaio 1982 n. 1, di approvazione del bilancio di previsione della Regione Trentino Alto Adige, per l'esercizio 1982, e successive variazioni.

F A T T O

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1982 è stato presentato in data 25 giugno 1983 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza del 28 giugno 1983, n. 36.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Competenza

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrate

Titoli I

Entrate tributarie L. 29.799.940.937

Titolo II

Entrate extratributarie L. 9.320.928.443

Titolo III

Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti L. 224.159.480

Titolo IV

Accensione di prestiti L. -----

Totale delle entrate L. 39.345.028.860Spese

Titolo I

Spese correnti L. 36.011.342.420

Titolo II

Spese in conto capitale L. 8.499.867.739

Rimborso prestiti " 120.448.012

Totale delle spese L. 44.630.658.171

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1982 L. 14.741.679.739

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti L. 30.820.778.898

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1982 L. 45.562.458.637

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1982 L. 83.380.083.083

Passività al 1° gennaio 1982 L. 40.400.018.254

Eccedenza attiva al 1° gennaio 1982 L. 42.980.064.829

Attività al 31 dicembre 1982 L. 95.474.397.443

Passività al 31 dicembre 1982 L. 46.433.221.998

Eccedenza attiva al 31 dicembre 1982 L. 49.041.175.445

Miglioramento patrimoniale derivante dalla gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 1982 (+) L. 6.061.110.616

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrate tributarie
ed extratributarie
(totale dei Titoli
I e II dell'entrata) L. 39.120.869.380
Spese correnti " 36.010.342.420
Differenza L. 3.110.526.960

Riepilogo

Totale complessivo
entrate L. 39.345.028.860
Totale complessivo
spese " 44.630.658.171
Disavanzo finanzia-
rio (-) L. 5.285.629.311

ResiduiAttivi

Somme rimaste da ri-
scuotere in conto del
l'esercizio 1982 L. 28.174.635.726
Somme rimaste da ri-
scuotere in conto de-
gli esercizi prece-
denti L. 33.223.548.980
Totale dei residui
attivi al 31 dicem-
bre 1982 L. 61.398.184.706

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 9 luglio 1983, e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto consuntivo del bilancio e del conto del patrimonio e che il conto medesimo sia soggetto a pronuncia di regolarità da parte della Corte.

D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute e controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dagli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, visti e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stes-

si, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923 n.2440).

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione regionale di controllo, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1982.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

-dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1982.

-ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio; che copia della presente decisione, con l'unita relazio-

ne, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1982.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 20 luglio 1983.

L'ESTENSORE

F.to Salvatore C.Tripaldi

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 20 luglio 1983.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio Santilioni

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. - Aspetti giuridici, finanziari e patrimoniali della gestione

a) Considerazioni generali - Nel quadro degli interventi organizzatori della Regione - che, com'è noto, risultano di gran lunga prevalenti rispetto alle attività di gestione, trasferite quasi per intero alle province autonome - assume particolare rilievo la legge 9 agosto 1982, n. 7 concernente l'ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e di Bolzano.

Tale disciplina che non trova precedenti nella normazione regionale, anticipa altresì sotto taluni aspetti (1), la riforma a livello nazionale - da vari anni all'esame del Parlamento - delle camere di commercio, la cui legge di ordinamento risale al decreto legislativo luogotenenziale n. 315 del 21 settembre 1944, per vari profili modificato con apposite disposizioni legislative.

La produzione normativa dell'anno (13 leggi) ha riguardato anche altri interventi organizzatori, come in particolare quello relativo agli enti comunali di assistenza (2) e quello concernente

(1) Le predette Camere sono definite enti locali non territoriali di diritto pubblico a struttura rappresentativa dei settori economici e delle categorie professionali maggiormente rappresentative e perseguono altresì finalità promozionali ed anche imprenditoriali.

(2) In tale materia la legislazione concorrente della regione si è sostanziata nella l. 25 febbraio 1982, n. 2, con la quale sono state dettate norme relative all'ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza diretto allo scioglimento degli enti comunali di assistenza con effetto dal 1° gennaio 1983 e all'assunzione da parte dei comuni delle funzioni di detti enti.

l'impianto e la tenuta dei libri fondiari (1) nonché aspetti di minor rilievo dei quali si farà cenno nei successivi paragrafi.

Per quanto attiene all'ordinamento contabile, come già posto in rilievo nella precedente relazione, con l'esercizio 1982 ha trovato applicazione la legge 17 novembre 1981, n. 8, che, in particolare, ha istituito il bilancio regionale annuale di cassa nonché il fondo globale a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ed ha altresì soppresso l'esercizio suppletivo (2).

L'armonizzazione della legislazione regionale di bilancio con quella statale peraltro non può considerarsi compiuta, non risultando ancora istituiti il bilancio pluriennale e la legge finanziaria (3), per contro contemplati da apposite leggi provinciali di Trento e di Bolzano.

(1) Con la l. 8 maggio 1982 n. 6 sono state poste norme sulla procedura di escorporazione di immobili nei libri fondiari e sulla cancellazione delle iscrizioni di servitù non esercitate mentre con la l. 18 novembre 1982, n. 9 è stata prevista la nomina di appositi commissari nel caso si renda necessario completare o ripristinare un libro fondiario.

(2) Fino al 1981 ha trovato applicazione la l.r. n. 6 del 1970 ed era quindi protratta al 31 ~~gennaio~~ successivo la chiusura dei conti relativi ai versamenti delle entrate accertate ed ai pagamenti delle spese impegnate.

(3) Va al riguardo però tenuta presente la peculiarità della regione Trentino - Alto Adige, che, come già accennato, esplica prevalentemente attività di tipo ordinamentale e solo esigue attività operative con riflessi finanziari. E' da considerare poi che solo una minima aliquota delle leggi applicate trae origine da attività legislativa regionale, preponderante essendo l'applicazione della normativa statale, in virtù di apposito rinvio dinamico.

b) Risultati della gestione - La legge regionale 13 gennaio 1982, n. 1, con la quale è stato approvato il bilancio dell'esercizio finanziario 1982, ha fissato le previsioni iniziali di competenza per l'entrata in 39,2 miliardi e per la spesa in 48,4 miliardi, con l'utilizzo, per la differenza, dell'avanzo dell'esercizio 1980.

Nel corso dell'anno sono state introdotte variazioni di entrata per 1,6 miliardi circa e di spesa per 1,8 miliardi, sicché le previsioni definitive sono risultate per l'entrata di 40,8 miliardi e per le spese di 50,2 miliardi (contro i 35,8 miliardi circa del 1981); per la copertura dell'eccedenza negativa sono stati previsti l'utilizzo dell'indicato avanzo dello esercizio 1980 nonché la iscrizione di 250 milioni ai sensi dell'articolo 2, quarto e quinto comma della legge regionale n. 6 del 1981.

Le previsioni di cassa definitive sono risultate di 53 miliardi per le entrate e di 55,9 miliardi per le spese, con copertura della differenza (2,9 miliardi) mediante l'utilizzo del fondo di cassa degli esercizi 1981 e 1982.

A fronte delle indicate previsioni di competenza, i dati del consuntivo evidenziano accertamenti per 39,3 miliardi, pari al 96,4 per cento della previsione (nel 1981: 41,8 miliardi)(1) ed impegni per 44,6 miliardi, pari all'88,7 per cento, (35,8 mi

(1) Nell'esercizio 1981 gli accertamenti superarono le previsioni del 13,5 per cento. La diminuzione del 3,6 per cento dell'esercizio 1982 ha riguardato in esigua misura le entrate tributarie e prevalentemente quelle extra tributarie nonché l'alienazione e l'ammortamento di beni patrimoniali e il rimborso di crediti.

liardi nel 1981) (1), con un disavanzo della gestione di competenza di 5,3 miliardi circa.

Gli incassi ed i pagamenti sulla competenza sono risultati, rispettivamente di 11,2 e di 29,9 miliardi.

Quanto alla gestione di cassa, a fronte delle indicate autorizzazioni definitive di 53 miliardi per le entrate e di 55,9 miliardi per le spese, il consuntivo presenta incassi per 31,7 miliardi (59,8 per cento), dei quali 20,5 miliardi in conto resti e pagamenti per 34,7 miliardi circa (62 per cento), dei quali 4,8 miliardi si riferiscono ai residui (2).

Va al riguardo precisato che i 31,7 miliardi di incassi riguardano le entrate tributarie per 21,1 miliardi (17,3 dei quali sono i tributi trasferiti dallo Stato alla regione), 9,9 miliardi le entrate extra tributarie e 700 milioni circa le entrate del Titolo III (alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti). I 34,7 miliardi di pagamenti (36 miliardi

(1) Nell'esercizio 1981 gli impegni costituirono il 92,7% delle previsioni di spesa. I 44,6 miliardi impegnati nel 1982 riguardarono per l'80,9% le spese correnti (36 miliardi), per 8,5 miliardi le spese in conto capitale e per 120 milioni il rimborso di prestiti. Le economie (5,6 miliardi) concernono in particolare per 500 milioni il funzionamento degli uffici centrali e periferici regionali e per 1,48 miliardi circa le somme spettanti ai comuni della regione a titolo di compartecipazione al gettito sulle tasse regionali di concessione (le richieste di rimborso sono pervenute in ritardo). Alla formazione di dette economie ha concorso la disposizione dell'art. 4, 1° c. della l.r. n. 8 del 1981, per la quale gli impegni derivano esclusivamente da obbligazioni giuridicamente perfezionate.

(2) I quasi uniformi scostamenti tra autorizzazioni di cassa ed effettivi incassi e pagamenti vanno anche ricollegati alla soppressione dell'esercizio suppletivo.

E' da porre in rilievo poi che nel consuntivo generale non risulta espressamente quantificata per ciascun capitolo la utilizzazione della relativa autorizzazione di cassa. I dati di sintesi suindicati sono contenuti in un'apposita tabella del conto del bilancio.

nel 1981) si riferiscono a spese correnti per 27,7 miliardi, a spese in conto capitale per 6,8 miliardi e a 120 milioni per rimborso prestiti.

La gestione dei residui a sua volta si compendia in un saldo attivo di 15,9 miliardi circa (14,8 miliardi nel 1981), derivante da 61,4 miliardi circa per l'entrata(+14,1 per cento), di cui 28,2 miliardi di nuova formazione e da 45,5 miliardi circa per le spese (+ 17 per cento) dei quali 14,7 relativi all'esercizio 1982; i residui precedenti si sono ridotti da 53,8 miliardi a 33,2 miliardi per l'entrata e da 38,9 miliardi a 30,8 miliardi per le spese.

E' da porre in rilievo che dei 61,4 miliardi di residui attivi 51,9 miliardi circa riguardano la categoria II (entrate tributarie dello Stato devolute alla regione), 32 miliardi dei quali si riferiscono ad esercizi precedenti e 19,8 miliardi circa all'esercizio 1982 (1).

Tali ormai ricorrenti ritardi nei versamenti dello Stato si riflettono sulla gestione della spesa regionale ed in particolare modo sui trasferimenti della regione alle province autonome di Trento e di Bolzano: i residui passivi dei corrispondenti capitoli (1750, 6400, 7100, 7105 e 7110) ammontano nel 1982 a 24,5 miliardi.

(1) All'inizio di detto esercizio i residui della categoria II erano 43,5 miliardi circa; sono stati effettuati incassi in conto resti per 11,3 miliardi ed in conto competenza solo per 5,9 miliardi (a fronte di 25,7 miliardi di stanziamento) in relazione esclusivamente al cap. 165 che assieme ad altri tre costituisce detta categoria; gli incassi per un importo in genere inferiore alle previsioni di competenza sono alla base di una prospettiva di crescente lievitazione di detta massa di residui, che nell'esercizio si è accresciuta di 8,4 miliardi.

Va al riguardo evidenziato che ancora non sono state emanate le norme di attuazione in materia finanziaria, le quali dovrebbero consentire alla regione di ridurre in misura rilevante anche gli indicati problemi.

Per quanto attiene ai 45,5 miliardi di residui passivi, 37,1 miliardi riguardano le spese correnti e 8,4 miliardi le spese in conto capitale, 496,8 milioni dei quali sono residui di stanziamento (182,4 milioni nel 1981) iscritti nel capitolo 2001, relativo alle spese per l'acquisto e la costruzione di immobili, per la manutenzione straordinaria e per lavori concernenti miglioramenti patrimoniali.

L'indicato importo globale dei residui passivi è comprensivo di 12,4 miliardi per le spese correnti (1) e di 5,2 miliardi per le spese in conto capitale (2) iscritti su capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa per il 1982 in quanto relativi a spese prive di capitoli di competenza.

L'analisi funzionale delle poste passive di bilancio, riferita agli impegni, evidenzia che il 74,7 per cento della spesa totale (67,8 nel 1981) risulta assorbita dagli oneri relativi alla amministrazione generale (passati da 24,2 a 33,2 miliardi).

Seguono gli oneri per la sicurezza pubblica, con 4,2 miliardi (9,5 per cento) contro i 3,5 miliardi dell'esercizio preceden-

(1) Tale importo si riferisce per 12 miliardi (cap. 6400) all'assegnazione alle province di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 70 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5 e per 4 miliardi (cap. 6415) ai contributi alle Casse Mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano.

(2) Tale importo ha riguardato trasferimenti per 1,9 miliardi alla provincia di Trento (cap. 7100) e per 2,8 miliardi alla provincia di Bolzano (capitoli 7105 e 7110).

te (9,9 per cento) e quelli relativi ad interventi nel campo sociale, con 2,7 miliardi pari al 6,2 per cento del totale degli impegni (nel 1981 gli impegni pari a 3,5 miliardi costituirono l'11 per cento).

Gli interventi nel campo economico con 1,5 miliardi (3,4 per cento) hanno ugualmente segnato una flessione (1,6 miliardi, pari al 3,5 per cento); la flessione risulta ancora più accentuata in relazione agli interventi per la finanza locale, passati da poco più di 1 miliardo (3 per cento) a 104,6 milioni (0,2 per cento), mentre in aumento sono risultati gli oneri non ripartibili che da 1,7 miliardi (4,6 per cento) sono ammontati a 2,6 miliardi (5,8 per cento) (1).

Sotto il profilo della classificazione economica la ripartizione dei 44,5 miliardi impegnati tra le varie categorie evidenzia che gli oneri di funzionamento (organi regionali, personale in servizio e in quiescenza, acquisto di beni e servizi) hanno costituito il 55,3 per cento circa delle spese (24,6 miliardi), con un aumento di 3,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente (21,5 miliardi, somma che costituiva però il 60,3 per cento (2) della spesa complessiva).

Una flessione sia in termini percentuali che assoluti invece

(1) Di tale importo la parte prevalente si riferisce al trattamento corrisposto al personale comandato o posto a disposizione delle province autonome.

(2) La percentuale nel 1980 risultò del 66,4%.

registra la categoria V (trasferimenti correnti), passata da 9 miliardi (25,2 per cento) a 8,7 miliardi (19,7 per cento).

Per contro un aumento sotto gli ambedue profili caratterizza le spese in conto capitale - costituita dalla sola categoria X (beni ed opere immobiliari a carico diretto della regione) - passati da 2,4 miliardi (6,7 per cento) a 8,5 miliardi (19,1 per cento), dei quali 5,6 miliardi circa pagati (oltre ad 1,2 miliardi in conto resti).

L'esercizio 1982 registra un incremento della consistenza patrimoniale da 43 a 49 miliardi, sebbene il tasso d'incremento della stessa sia diminuito dal 58,8 per cento a quasi il 14 per cento (nel 1981 si verificò infatti uno aumento da 27 a 43 miliardi).

L'indicato aumento deriva dalla differenza tra il miglioramento verificatosi per 5,6 miliardi circa, in relazione a reali aumenti e diminuzioni negli elementi patrimoniali e, per 5,7 miliardi, in relazione a operazioni patrimoniali che hanno avuto riflesso sul bilancio (1) ed il peggioramento - come in precedenza indicato - di 5,3 miliardi circa connesso al disavanzo della gestione di competenza (conclusasi invece nel 1981 con un avanzo di 6 miliardi).

(1) Nel 1981, in luogo dei due suindicati importi, erano stati registrati, rispettivamente, 9 miliardi e 943 milioni.

2. - Gestioni fuori bilancio

Come già precisato nelle precedenti relazioni, con l'articolo 1 della legge regionale n. 9 del 1961 fu istituito un fondo di rotazione per la concessione di mutui a favore dell'industria alberghiera, amministrato dall'Istituto di credito fondiario della regione Trentino - Alto Adige, cui furono versate le somme da concedere in mutui con ammortamento della durata massima di quindici anni.

Per carenza di ulteriori stanziamenti, l'attività di detto fondo dal 1971 consiste nella mera acquisizione delle somme corrispondenti alle rate di ammortamento, maggiorate degli interessi, restituite dai mutuatari al predetto Istituto e quindi versate nel capitolo 1750 del bilancio regionale.

Nell'esercizio sono stati versati 72 milioni - a fronte degli 80 previsti - e risultano ancora da riscuotere 124 milioni

3. - Organizzazione dei servizi e personale

Neppure nel 1982 è intervenuta alcuna legge regionale diretta alla ristrutturazione degli uffici la cui consistenza deriva da leggi anteriori al nuovo statuto di autonomia, per effetto del quale sono stati trasferiti alle province autonome di Trento e di Bolzano rilevanti compiti operativi. Permangono perciò ancora - come posto in evidenza nelle precedenti relazioni - numerosi ruoli rimasti privi di alcuna giustificazione⁽¹⁾, anche se le relative dotazioni organiche (466 posti) sono state in parte (349 posti) dichiarate indisponibili con l'articolo 13 della legge regionale n. 8 del 1976.

(1) Trattasi dei ruoli relativi ai trasporti, alle miniere, al servizio geologico, all'agricoltura, alle foreste, ai sottufficiali, e guardie forestali, alla caccia, alla pesca e alla protezione della natura.

In sostanza, la riserva concernente la ristrutturazione degli uffici regionali contenuta nella legge regionale n. 21 del 1973 - relativa alla ricezione della disciplina statale delle funzioni dirigenziali - non è stata sciolta neppure nel 1982.

Nel corso dell'esercizio con la legge regionale 21 marzo 1982, n. 4 è stato soppresso il collegamento automatico e continuativo tra il trattamento economico dei dirigenti statali e quello dei dirigenti regionali, ai quali spetta provvisoriamente l'apposita indennità regionale - pari al 35 per cento dello stipendio - vigente per il restante personale, in attesa di un'apposita legge che definirà il trattamento economico dei dirigenti.

La consistenza del personale di ruolo nell'anno 1982 è di 559 unità, delle quali 3 in posizione di comando presso altre pubbliche Amministrazioni (1).

Sono state inoltre utilizzate dalla Regione 23 unità mediante contratto (4 del gruppo linguistico italiano, 18 di quello tedesco e 1 di quello ladino) (2) nonché in posizione di comando (3) 12 unità, 9 delle quali appartenenti alle province au

(1) Sono stati addetti all'esercizio delle funzioni proprie della regione 394 unità (di cui 267 appartenenti al gruppo linguistico italiano, 125 a quello tedesco e 2 a quello ladino) e all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato in materia di catasto 165 unità (di cui 150 appartenenti al gruppo linguistico italiano e 15 a quello tedesco).

(2) Nel complesso perciò le 582 unità si ripartiscono in 421 (72,3%) per il gruppo italiano, 158 (27,5%) per il gruppo tedesco e 3 (0,5%) per quello ladino.

(3) La disciplina applicata per il comando è quella dell'art. 56 del d.P.R. n. 3 del 1957, integrata da disposizioni contenute nelle leggi regionali nn. 23 del 1958, 10 del 1974 e 8 del 1976.

tonome di Trento e di Bolzano e 3 appartenenti ad altre Amministrazioni pubbliche.

Nel 1982 sono stati espletati 4 concorsi per 63 posti e sono state complessivamente assunte 44 nuove unità, delle quali 32 per il gruppo linguistico italiano e 12 per quello tedesco(1).

Sono stati inoltre indetti 4 concorsi per complessivi 40 posti (2) dei quali 15 per il gruppo linguistico italiano, 23 per quello tedesco e 2 per quello ladino.

Ai sensi poi dell'articolo 17 della legge regionale n. 20 del 1968 sono stati assunti a tempo determinato 15 unità (9 delle quali del gruppo linguistico italiano e 6 di quello tedesco), per altre 5 è intervenuta la proroga, mentre 17 sono passate in ruolo mediante concorso di idoneità per esame speciale.

Nel 1982, dopo l'avvenuto primo inquadramento del personale ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 312 del 1980, è stata costituita la commissione paritetica per l'identificazione dei profili professionali; questi sono stati poi approvati

(1) Trattasi di concorsi per geometra dei servizi tecnici e catastali, (20 posti), per coadiutori (.30 posti), per primo dirigente del ruolo del libro fondiario (3 posti) e per aiutante tavolo (10 posti).

E' stato altresì espletato un concorso a 2 posti di consigliere del ruolo ragioneria, ma nessuno dei due candidati ha superato le prove scritte.

Complessivamente per i 63 posti relativi ai 4 concorsi indicati le domande sono state 904, ma scarse quelle relative a posti della carriera direttiva. La Corte ha segnalato al riguardo alla Regione l'opportunità di intensificare la pubblicità dei bandi di concorso mediante la pubblicazione dei medesimi, oltre che nel Bollettino ufficiale della regione stessa ai sensi di specifica disposizione regionale, anche su organi di stampa a diffusione regionale.

(2) Venti di detti posti si riferiscono al ruolo tecnico dei servizi tecnici e catastali e sono pervenute 826 domande.

con deliberazione n. 124 del 27 gennaio 1983 (1).

Alle conseguenti operazioni di inquadramento definitivo, previste nell'articolo 10 della citata legge n. 312, provvederà la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 4 del 21 marzo 1982, su proposta della indicata commissione paritetica, presieduta dal Presidente della Giunta e composta da 4 rappresentanti dell'Amministrazione regionale nonché da 4 rappresentanti dei dipendenti regionali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative, appartenenti ai vari gruppi linguistici conformemente alla consistenza dei medesimi nel Consiglio regionale.

L'indicato adempimento, rende possibile l'attuazione di altri aspetti rilevanti della legge n. 312 ancora inattuati e cioè la determinazione delle dotazioni organiche di ciascuna qualifica (articolo 6, primo comma), la regolamentazione delle prove d'esame (articolo 7, quarto comma) e l'emanazione delle norme di organizzazione del lavoro (articolo 22, primo comma).

In mancanza di provvedimenti regionali trovano attuazione la disciplina statale relativa all'utilizzazione annuale delle ore di permesso connesse all'aggiornamento professionale (emanata in base all'articolo 15, ultimo comma) e quella relativa al rapporto informativo per il personale della carriera direttiva (emanata in applicazione dell'articolo 17, ultimo comma della stessa legge n. 312).

(1) Tale provvedimento è stato deferito all'esame della competente Sezione del controllo in relazione a quelle fattispecie che, concernendo l'accesso a qualifiche funzionali senza il prescritto titolo di studio, si pongono in contrasto con l'art. 13 della l. n. 312.

La spesa complessivamente impegnata per lavoro straordinario relativo a compiti propri della Regione (capitolo 31) e a compiti statali delegati (capitolo 41), è stata rispettivamente di 44,3 e di 17,5 milioni, gli oneri per missioni e spese di viaggio sono stati, rispettivamente, 108,5 (capitolo 34) e 48,2 milioni (capitolo 44).

Per l'aggiornamento la formazione e il perfezionamento del personale sono stati svolti nell'esercizio tre corsi cui hanno partecipato 54 dipendenti con una spesa di 6,4 milioni.

Sono stati conferiti 10 incarichi di studio a personale estraneo all'Amministrazione, in materia prevalentemente a carattere giuridico (ordinamento enti locali, settore tributario regionale, regime contabilistico); gli incarichi più rilevanti sotto il profilo finanziario hanno però riguardato materie diverse (la consulenza sistemistica - 193 milioni - la consulenza per la sistemazione dell'arredamento della sede di Bolzano - 20,5 milioni circa - e la consulenza per la rettifica di aggiornamento dei conti economici - 10,1 milioni -).

L'attività contrattuale in materia dei lavori pubblici, si è tradotta nell'impegno sul capitolo 2001 (spese in conto capitale per l'acquisto e la costruzione di immobili e la relativa manutenzione straordinaria) dell'intero stanziamento di 8,5 miliardi, mediante 9 contratti stipulati a trattativa privata (4,6 miliardi circa) e 1 contratto stipulato a seguito di appalto concorso: è così proseguita l'attuazione del programma relativo all'apprestamento di sedi per gli uffici tavolari e catastali (1).

(1) Sono state realizzate quelle di Cavalese, Malé, Bressanone e Merano.

L'attività contrattuale per le spese correnti ha riguardato il funzionamento degli uffici centrali (capitolo 540), periferici (capitolo 560) e del catasto (capitolo 230), per un importo, rispettivamente, di 846 milioni (1), di 129,5 milioni (2) e di 289,4 milioni (3).

Per l'acquisto e rinnovo di mobili, macchinario e strumenti vari (capitolo 475) sono stati impegnati 1,6 miliardi a seguito di 23 contratti stipulati a trattativa privata.

Per il fitto di locali l'impegno complessivo sullo stanziamento dei capitoli 210e 562 è stato, rispettivamente, di 98,4 (5 contratti) e di 87,6 milioni (24 contratti).

4. - Attività istituzionale

Nel quadro della classificazione amministrativa le spese a carattere istituzionale riguardano in particolare il servizio antincendi (rubrica X) la previdenza e le assicurazioni sociali (XI) e la cooperazione (IX), i cui complessivi impegni sono risultati di 8,5 miliardi, pari al 19,1 per cento del totale.

(1) I contratti sono stati 16, uno dei quali a seguito di licitazione privata (436,5 milioni) e gli altri stipulati a trattativa privata.

(2) I contratti sono stati 25, stipulati a seguito di trattativa privata (17 per 83,8 milioni) di licitazione privata (1 per 12,9 milioni) e 7 per lavori in economia.

(3) I relativi contratti sono stati 23 (19 a trattativa privata e gli altri per lavori in economia).

Per quanto attiene però al servizio antincendi - delegato alle province autonome ai sensi dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972 - nessun pagamento risulta effettuato sullo stanziamento di 4,2 miliardi, interamente impegnato, del capitolo 1750, che, come, già in precedenza evidenziato, presenta residui complessivi per 7,8 miliardi circa.

Un certo dinamismo gestorio caratterizza invece gli interventi previdenziali e per l'assicurazione sociale (rubrica XI) che nel complesso presentano impegni per 2,7 miliardi (6,2 per cento del totale) e pagamenti per 2,8 miliardi (2,2 dei quali in conto competenza).

Gli impegni sul principale capitolo di tale rubrica (il 1900) (1) sono risultati di 1,1 miliardi ed i pagamenti di 1,2 miliardi circa.

Gli impegni sul capitolo 1930 (corresponsione di una rendita per inabilità permanenti in favore degli affetti da sordità professionale), pari allo stanziamento, sono stati di 950 milioni (1 miliardo nel 1981) ed i pagamenti 1 miliardo (786,7 milioni in conto competenza).

Le spese per il riscatto ai fini pensionistici dei periodi di lavoro prestato all'estero (capitolo 1940) si sono tradotti in impegni per 109 milioni (77,8 per cento dello stanziamento) e in pagamenti per 58,4 milioni (44,9 in conto competenza); i residui ammontano a 97,6 milioni.

(1) Trattasi delle provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti, mezzadri e coloni (nel 1981 gli impegni furono di un miliardo e mezzo). I titolari di tale trattamento pensionistico sono 430.

Non sono stati assunti impegni in tema di indennità per inabilità temporanea assoluta in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni sullo stanziamento di 100 milioni del capitolo 1901 (770 milioni nel 1981); sono stati tuttavia effettuati pagamenti in conto resti per 118,5 milioni, a fronte di una massa di residui passivi di 1,5 miliardi, che alla fine dell'esercizio è rimasta perciò sempre consistente (1).

I sussidi ai patronati per i servizi sociali (2) hanno comportato impegni pari allo stanziamento di 450 milioni e pagamenti per 307 milioni (138,3 dei quali in conto competenza).

Gli impegni relativi alle assicurazioni sociali integrative, a carico del capitolo 1920 (3) sono stati di 151,3 milioni (39 per cento del relativo stanziamento) ed i pagamenti di 154 milioni (138 dei quali in conto competenza) (4).

Il 3,3 per cento del totale degli impegni riguarda la cooperazione (rubrica III), settore nel quale l'attività di spesa dell'Amministrazione non ha manifestato dinamismo: i pagamenti

(1) Con la l.r. n. 3 del 1981 la misura dell'indennità giornaliera è stata elevata a 8.000 e a 11.000 lire, a seconda che l'inabilità sia inferiore o superiore a 90 giorni.

(2) Gli enti di patronato che hanno usufruito del sussidio hanno sede 10 a Trento e 10 a Bolzano.

(3) Trattasi della corresponsione ai lavoratori ammalati di silicosi ed asbestosi dei benefici previsti dalle leggi sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali che non possono essere erogati in base alle vigenti disposizioni statali.

(4) Le rendite erogate dalla regione sono complessivamente (rendite dirette e rendite ai superstiti) 55.

ti (effettuati soltanto a carico del capitolo 1700) (1) sono stati di 1,1 milione e risultano residui per 2,7 miliardi riguardanti interamente il capitolo 1710 (2) il cui stanziamento peraltro è utilizzato in base a delega dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

Minore consistenza finanziaria (0,34 per cento del totale degli impegni) presenta l'attività che fa capo alla rubrica V (libro fondiario) sui cui quattro capitoli sono stati assunti impegni per 164,6 milioni circa (3) (84,4 per cento del relativo stanziamento), ed effettuati pagamenti per 564,7 milioni circa (502,5 dei quali in conto resti); l'ammontare dei residui risulta quasi di 384 milioni.

Nel 1982 sono state prodotte 37.014 domande d'intavolazione (38.015 nel 1981) e sono stati rilasciati 61.977 estratti e copie di documenti (62.354 nell'anno precedente).

Ai sensi della legge regionale n. 6 del 1978 si è provveduto - con imputazione dell'onere al cennato capitolo 860 - alla microfilmatura degli atti tavolari correnti.

(1) Si tratta delle spese per la revisione straordinaria delle cooperative.

(2) Tale capitolo concerne i contributi ed i sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica legale e amministrativa delle cooperative nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse svolta dalle associazioni riconosciute.

(3) Nel 1981 gli impegni furono 656 milioni, dei quali 600 relativi al capitolo 860 (100 nel 1982), recante spese per l'istituzione nel libro fondiario degli schedari alfabetici dei proprietari e dei creditori e per la microfilmatura degli atti tavolari.

Per la conservazione degli atti tavolari è stato impegnato l'80 per cento (47,8 milioni circa) dello stanziamento del capitolo 850 e sono stati effettuati pagamenti per 50,5 milioni (36,8 dei quali in conto competenza), mentre per il ripristino e il riordino del libro fondiario lo stanziamento di 25 milioni è stato impegnato per 14,3 milioni (4,5 dei quali sono stati pagati unitamente all'importo di 5 milioni in conto resti).

La regione non ha ancora emanato norme per disciplinare la composizione e le funzioni dei collegi dei revisori dei conti delle unità sanitarie locali, collegi, istituti, com'è noto, con l'articolo 13 della legge finanziaria n. 181 del 1982.

L'ESTENSORE

F.to Salvatore C. TRIPALDI

IL PRESIDENTE

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI